GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1880 — **ROMA** — SABATO 31 LUGLIO — **NUM. 183**

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA.....L.	11	21	40
	Per tutto il Regno..... „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti ..	ROMA..... „	9	17	32
	Per tutto il Regno..... „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono *esclusivamente* alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 luglio 1880, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla *Gazzetta coi Rendiconti ufficiali del Senato e della Camera,* sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione, come pure di *scrivere* chiaramente e *firmare* in modo intelligibile gli *Avvisi* di cui si richiede l'inserzione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* all'AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via della Missione.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia*:

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti, con decreti in data 22 aprile 1880:

A cavaliere:

Graffagni avvocato Angelo, patrocinante in Genova;
Sala notaio Luigi, presidente della Camera notarile di Pallanza;
Delgrosso Pietro, conciliatore di Mazzè;
Podestà Luigi, notaio in Chiavari;
Bona Giuseppe, presidente del Tribunale di commercio in Torino;
Rossi Giuseppe Massimo, notaio in Sommariva Bosco.

Sulla proposta del Ministro della Guerra, con decreti in data 2 maggio 1880:

A grand'uffiziale:

Marro cav. Carlo, maggior generale comandante superiore dei distretti militari nella Divisione di Roma, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

Ad uffiziale:

Fabri cav. Giuseppe, tenente colonnello comandante il distretto militare di Parma, collocato a riposo con altro decreto di pari data;

Cornaro cav. Giovanni Battista, tenente colonnello comandante il distretto militare di Voghera, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

A cavaliere:

Ghezzi Cesare, tenente nel distretto militare di Reggio Emilia, collocato a riposo con altro decreto di pari data.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **MMDCX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Viste le deliberazioni 26 giugno 1879 e 9 aprile 1880 della Deputazione provinciale di Foggia concernenti l'adozione di un nuovo regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame da sostituirsi a quello in vigore stato approvato con R. decreto 17 ottobre 1869;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È approvato il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame adottato dalla Deputazione provinciale di Foggia in seduta del 26 giugno 1879 e modificato con deliberazione 9 aprile 1880 da sostituirsi a quello in vigore, stato approvato col R. decreto 17 ottobre 1869.

Art. 2. Il detto regolamento potrà essere applicato con effetto dal 1° del corrente anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 giugno 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Numero **MMDCXII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Visto il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame nei comuni della provincia di Modena;

Vista la deliberazione 7 maggio 1880 della Deputazione provinciale di Modena che approva quella 23 ottobre 1879 del Consiglio comunale di Ravarino, concernente l'applicazione della tassa medesima;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvata la deliberazione 7 maggio 1880 della Deputazione provinciale di Modena, con la quale si autorizza il comune di Ravarino ad aumentare, cominciando dal primo del corrente anno, il *massimo* della tassa sul bestiame grosso, portandolo da una lira a lire 1 25 per capo, e pel minuto da centesimi trenta a quaranta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 giugno 1880.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Numero **MMDCXIV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni per riduzione di capitale e per modificazioni allo statuto adottate nelle assemblee generali 16 febbraio 1879 e 22 febbraio 1880 dagli azionisti della Società anonima per azioni nominative, sedente in Milano, col nome di *Società Milanese di Panificio*;

Visto il Regio decreto 20 giugno 1871, numero LXXXIII (Serie 2ª), con cui fu autorizzata l'anzidetta Società e ne fu approvato lo statuto;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Ai termini delle citate deliberazioni, il capitale della *Società Milanese di Panificio* è ridotto da lire 300 mila a lire 180 mila, mediante riduzione del valore delle azioni da lire 250 a lire 150; e sono approvate le modificazioni statutarie inserte nell'atto pubblico di deposito, in data 8 aprile 1879, rogato in Milano dal notaio dott. Antonio Mezzanotte.

Art. 2. Il contributo della Società nelle spese degli uffici d'ispezione è ridotto da lire 150 a lire 100, pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 giugno 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

Il Numero **MMDCXV** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 13 novembre 1873, n. DCCLX, che approvò lo statuto fondamentale della Cassa di Risparmio di Reggio Emilia;

Visto il Reale decreto 1° aprile 1875, n. MXXVIII;

Vista la deliberazione della Commissione amministrativa del Monte di Pietà e Cassa di Risparmio di Reggio Emilia in data del 2 giugno 1880;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Ai termini della citata deliberazione 2 giugno 1880 sono approvate le modificazioni agli articoli 10 e 40, e i nuovi articoli 54, 55 e 56 dello statuto della Cassa di Risparmio anzidetta, adottati dalla Commissione amministrativa del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio medesima, visti d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 giugno 1880.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto — *Il Guardasigilli*
T. VILLA.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto del 10 giugno 1880:

Segala Angelo, sottotenente commissario, ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei corpi (comandato al Ministero), dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nell'esercito permanente ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali commissari di complemento (Direzione di Commissariato militare della Divisione di Roma).

Con RR. decreti dell'8 luglio 1880:

Andreoletti cav. Angelo, maggiore presso il distretto militare di

Benevento, collocato a riposo a datare dal 1° agosto 1880 ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;
Monticelli Carlo, tenente nel 22° regg. fanteria, id. id. id.;
Motta Pietro, id. nel regg. cavalleria Firenze (9°), id. id. id.;
Antonioli Pietro, id. presso il distretto militare di Lucca, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 1° agosto 1880, ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;
Rodriguez nob. Rodrigo, colonnello comandante il reggimento di cavalleria Monferrato (13°), collocato in disponibilità;
Boselli cav. Francesco, colonnello nell'arma di cavalleria, in disponibilità a Mantova, richiamato in attività di servizio e nominato comandante il regg. di cavalleria Monferrato (13°);
Togneri Andrea, soldato nel 7° regg. di artiglieria, nominato sottotenente veterinario nel 4° regg. artiglieria, e comandato ad un corso speciale d'istruzione di 3 mesi presso la Scuola normale di cavalleria, ove dovrà trovarsi il giorno 9 agosto 1880;
Ciccolini Claudio, sottotenente nel regg. di cavalleria Nizza (1°), collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Rossi Andrea, id. (già 8° fanteria), in aspettativa per sospensione dall'impiego, a Marsiconuovo (Potenza), richiamato in effettivo servizio al 10° fanteria.

Con RR. decreti dell'11 luglio 1880:

Garritano cav. Vincenzo, capitano nel 68° regg. fanteria, collocato a riposo a datare dal 1° agosto 1880 ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;
Cavallina cav. Gaetano, id. nel 26° id., id. id. id.;
Branchini cav. Augusto, colonnello di fanteria in disponibilità, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, a datare dal 1° agosto 1880 ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;
Garino cav. Alberto, id. id., id. id. id.;
Brancamela Pietro, sottotenente nei carabinieri Reali (legione Allievi), revocato e considerato come non avvenuto il Regio decreto 23 maggio 1880 col quale fu collocato a riposo;
Arri cav. Enrico, maggiore medico presso la Direzione di sanità di Napoli, promosso tenente colonnello medico continuando nell'attuale posizione;
Ruffa cav. Luigi, id. id. Firenze, id. id. id;
Ubaudi cav. Pietro, id. id. Roma, id. id. id.;
Pabis cav. Emilio, id. id. Palermo, id. id. id.;
Gallenga Antonio, capitano medico id. Bari, id. maggiore medico id. id.;
Giordano Giulio, id. id. Palermo, id. id. id.;
Rolando cav. Gregorio, id. id. Napoli, id. id. id.;
Parise Mario, tenente medico id. nel 65° reggimento fanteria, id. capitano medico id. id.;
Persichetti Carlo, id. regg. cavalleria Lucca (16°), id. id. id.;
Fissore Francesco, id. 2° regg. granatieri, id. id. id.;
De Martino Giacinto, tenente (già 5° bersaglieri), in aspettativa per riduzione di corpo a Napoli, richiamato in effettivo servizio e destinato al 6° bersaglieri;
Enter Francesco, sottotenente (già 42° fanteria), in aspettativa per riduzione di corpo a Milano, id. id. al 63° fanteria;
Bricheri Colombi nob. Augusto, tenente nel regg. di cavalleria Alessandria (14°), collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

I seguenti **ufficiali** in ritiro od in riforma sono nominati ufficiali di riserva col grado rispettivo, a datare dal 1° gennaio 1880, in applicazione dell'art. 92 della legge 30 settembre 1873 sull'ordinamento dell'esercito:

Borelli Giuseppe Paolo, capitano di fanteria in ritiro, con anzianità 24 marzo 1873;
Davini Vincenzo, tenente nei RR. carabinieri in riforma, id. 26 febbraio 1871;
Sala Cirillo, tenente di fanteria in riforma, id. 17 settembre 1874;
Gastinelli Ernesto, tenente di fanteria (bersaglieri) in riforma, id. 21 maggio 1875;
Marchisio Carlo, sottotenente di fanteria in riforma, id. 13 marzo 1870;
Carli Bartolomeo, medico di battaglione di 2ª classe nell'esercito permanente pel solo tempo della guerra, domiciliato a Firenze, nominato tenente medico di riserva con anzianità 4 agosto 1879 in applicazione dell'articolo 92 succitato;
Ferrari Achille, sottotenente nel 53° battaglione di milizia mobile (Ferrara), accettata la volontaria dimissione dal grado;
Passeroni Carlo, aiutante contabile alla Direzione di Commissariato militare della Divisione di Torino (Panificio di Torino), promosso contabile di 2ª classe;
Avallone Luigi, sottotenente d'artiglieria nella milizia mobile, 11° reggimento, promosso al grado di tenente nell'arma stessa della milizia mobile.

Con RR. decreti del 15 luglio 1880:

Barbieri cav. Ludovico, maggiore di fanteria a disposizione del Ministero, trasferto nel corpo di stato maggiore col suo grado e colla sua anzianità a datare, per le competenze, dal 16 del corrente mese;
Almici cav. Ottavio, id. 52° fanteria, id. id.;
Peretti cav. Edoardo, id. 34° id., id. id.;
Bonelli cav. Cesare, tenente generale, già ministro segretario di Stato per gli affari della guerra, nominato comandante la divisione militare territoriale di Verona (5ª) a datare dal 16 corrente mese.

I sottonominati **capitani** sono promossi **maggiori** nell'arma di fanteria:

Poerio cav. Giovanni, capitano 25° fanteria, destinato al 52° reggimento fanteria (2° battaglione);
Tornaghi cav. Dionigi, capitano nel corpo di stato maggiore, destinato al 42° id.

I sottonominati **tenenti** sono promossi **capitani**:

Emanuele Gio. Battista, 17° fanteria, destinato al distretto di Cagliari;
Avallone Angelo, 68° fanteria, id. al 67° fanteria;
Ferraiolo Tommaso, 33° fanteria, id. al 34° fanteria;
Napoli Pellegrino, 9° battaglione alpino, id. al 47° fanteria;
Monformoso Giovanni, 52° fanteria, id. al 57° fanteria;
Castellana Giuseppe, 47° fanteria, id. al 24° fanteria;
Cheli Giorgio, 19° fanteria, id. al 62° fanteria:
Soave Alessandro, 6° bersaglieri, id. al 4° bersaglieri;
Costa Paolo, 45° fanteria, id. al 37° fanteria;
Poli Giuseppe, 6° fanteria, id. al 68° fanteria;
Menini Davide, 8° battaglione alpino, id. al 26° fanteria;
Ubertis cav. Eugenio, 5° bersaglieri, id. al 3° bersaglieri;
Fiastri Eugenio, 55° fanteria (comandato alla Scuola militare), id. al 25° fanteria;
Gargiolli nob. Ippolito, Collegio militare di Firenze, id. all'8° fanteria;
De Mari Giuseppe, aiutante di campo della 6ª brigata di fanteria, continuando come sopra;
Raffa Mario, allievo del 2° anno di corso presso la Scuola militare, nominato sottotenente e destinato al 73° fanteria;
Gazzurelli cav. Filippo, maggiore nel corpo di stato maggiore, promosso tenente colonnello nel corpo stesso;
Appelius cav. Emilio, id. id., id. id. id.;
Pino cav. Francesco, id. id., id. id. id.;
De Stefani Edmondo, tenente aggregato di stato maggiore, promosso capitano nel corpo di stato maggiore;

Gautier cav. Giuseppe, capitano nel 47° fanteria, collocato a riposo a datare dal 1° agosto 1880 ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;
Demichelis cav. Carlo, capitano nel distretto militare di Ascoli Piceno, id. id. id.;
Brunamonti cav. Domenico, id. id. di Lecce, id. id. id.;
Meloni cav. Gio. Battista, id. id. di Orvieto, id. id. id.;
D'Angelo cav. Luigi, id. id. di Cagliari, id. id. id.;
Cicogna Giovanni, tenente di fanteria in aspettativa per sospensione dall'impiego, id. id. id.;
Canova Giovanni, tenente nel 66° fanteria, collocato a riposo in seguito a sua domanda a datare dal 16 agosto 1880 ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;
Rota Icilio, tenente nel 70° fanteria, collocato in riforma a datare dal 1° agosto 1880 ed inscritto nella riserva coll'attuale suo grado;
Bourelly Giuseppe, capitano (già 1° fanteria) in aspettativa per riduzione di corpo a Resina (Napoli), richiamato in effettivo servizio al 42° fanteria;
Varoli Cesare, id. (già 33° id.) id. id. a Parma, id. id. all'8° fant.;
Erloch Luigi, capitano nel 67° fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;
Leidi cav. Luigi, intendente militare onorario nei corpi volontari italiani, domiciliato in Roma, inscritto nel ruolo degli ufficiali di riserva col grado di colonnello commissario, in applicazione dell'articolo 92 della legge 30 settembre 1873 sull'ordinamento dell'esercito, con anzianità 1° gennaio 1880;
Gho Pietro, sottotenente dell'87° battaglione della milizia mobile (Napoli), accettata la volontaria dimissione dal grado;
De-Schmuckher Ferdinando, tenente nel regg. di cavall. Guide (19°), dispensato dal servizio per volontaria dimissione ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento regg. di cavall. Guide (19°);
Gadda Carlo, furiere alla Scuola normale di cavalleria, promosso sottotenente nell'arma di cavalleria ed assegnato al reggimento di cavalleria Guide (19°);
Guccione Gioacchino, sottotenente veterinario nel 3° artiglieria, dispensato dal servizio per volontaria dimissione ed inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento del corpo veterinario militare, 3° reggimento artiglieria;
Carlevaro Luigi, tenente (già nel 5° bersaglieri) in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Cuccaro (Alessandria), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo.
Daglio Gio. Battista, tenente nell'11° artiglieria, comandato presso la Direzione territoriale dell'arma in Torino, trasferto nell'arma di fanteria e contemporaneamente promosso al grado di capitano nell'arma stessa, con destinazione alla fortezza di Ventimiglia.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti del 4 aprile 1880:

A Gennaro Carissimo, giudice di Tribunale civile e correzionale, dispensato dal servizio con decreto 31 luglio 1879, è concesso il titolo e grado onorifico di giudice di Tribunale civile e correzionale;
Masotti Cesare, giudice del Tribunale civile e correzionale di Ascoli Piceno, collocato a riposo a sua domanda, con titolo e grado onorifico di presidente di Tribunale civile e correzionale;
Sora Giuseppe, presidente del Tribunale civile e correzionale di Belluno, tramutato a Castiglione delle Stiviere;
Scola Giacomo, giudice id. di Cremona, incaricato dell'istruzione dei processi penali, incaricato di reggere la Presidenza del Tribunale civile e correzionale di Nicosia;
D'Andrea Luigi, id. di Alessandria id., tramutato in Ancona con lo stesso incarico;
Bruni Vincenzo, id. di Bergamo, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, incaricato dell'istruzione dei processi penali presso lo stesso Tribunale;
Francesconi Achilleo, id. di Bozzolo, incaricato dell'istruzione dei processi penali, tramutato a Bergamo ed applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali;
Novati Tullio, id. di Como, id. in Milano;
Scamuzzi Lorenzo, id. di Spoleto, id. in Como;
Voce Vincenzo, id. di Trapani, id. in Caltanissetta;
Riccobono Filippo, id. di Caltanissetta, id. in Trapani;
Faraone Luciano, id. di Catanzaro, id. in Campobasso;
Savino Gio. Battista, id. di Lagonegro, id. in Sala Consilina;
Vaccaro Michele, pretore del mandamento di Siculiana, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Caltanissetta;
Serra Giorgio, id. di Alghero, id. di Sassari;
Brengola Enrico, id. di Casoria, id. di Lagonegro;
Russo Pasquale, id. di Napoli, mandamento Stella, id. di Catanzaro;
Vitali Patroclo, id. di Parma, mandamento Sud, id. di Parma;
Alessandrini cav. Alessandro, procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Lagonegro, tramutato ad Ariano, continuando nell'attuale sua applicazione alla R. Procura generale di Catania;
Feo Enrico, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, applicato alla R. Procura di Sant'Angelo de' Lombardi, con incarico di reggere l'ufficio, nominato reggente la Procura del Re presso il Tribunale di Sant'Angelo de' Lombardi;
Pennino Antonio, id. di Napoli, incaricato di reggere la Procura del Re di Lagonegro, id. di Lagonegro;
Gerosa Alessandro, giudice del Tribunale civile e correzionale di Lecco, incaricato della istruzione dei processi penali presso il detto Tribunale;
Todisco-Grande Francesco, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Siena, tramutato a Firenze;
Carotenuto Pasquale, id. di Grosseto, id. a Siena;
Ghidoli Eliseo, già applicato al Ministero di Grazia e Giustizia, ed ora vicesegretario nell'Economato generale de' benefizi vacanti in Firenze, laureato in giurisprudenza, nominato sostituto procuratore del Re a Grosseto;
Abate Domenico, commerciante, nominato giudice supplente del Tribunale di commercio di Catania pel triennio 1880-1882;
Basile Basile comm. Luigi, consigliere della Corte di cassazione di Napoli, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute per tre mesi;
Cravotto cav. Giuseppe Uberto, id. di Corte d'appello in aspettativa per motivi di salute, confermato in aspettativa, per un mese per gli stessi motivi;
Ariani Vincenzo, aggiunto giudiziario applicato all'ufficio del Pubblico Ministero presso il Tribunale di Trapani, destinato al Tribunale civile e correzionale di Trapani, con applicazione all'ufficio d'istruzione dei processi penali;
Parisi Aurelio, uditore destinato ad esercitare le funzioni di vicepretore presso la Procura Urbana di Venezia, dispensato a sua domanda dalle funzioni di vicepretore ed applicato alla Procura generale presso la Corte d'appello di Venezia;
Ricci des Ferres Carlo, aggiunto giudiziario presso il Tribunale di Ivrea, dispensato da ulteriore servizio, in seguito a sua domanda, dal 1° aprile 1880.

Con RR. decreti dell'11 aprile 1880:

Curci cav. Luigi, consigliere della Corte d'appello di Trani, collo-

cato a riposo, a sua domanda, con titolo e grado onorifico di presidente onorario di sezione di Corte d'appello;

Aquila cav. Antonio, id., id. id. id.

Con R. decreto del 15 aprile 1880:

Pistoi Leopoldo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Pistoia, collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° maggio 1880.

Con RR. decreti del 4 aprile 1880:

Bonardi cav. Antonio, consigliere della Corte d'appello di Parma, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, col titolo e grado onorifico di presidente onorario di sezione di Corte di appello;

Bisceglia Michele, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Venezia, dispensato da ulteriore servizio in seguito a volontaria dimissione;

Barera Saverio Emilio, giudice ordinario del Tribunale di commercio di Venezia, dispensato da tale carica in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti dell' 8 aprile 1880:

Gromo Giuseppe, giudice del Tribunale civile e correzionale di Saluzzo, nominato procuratore del Re presso il Tribunale di Aosta;

Capasso Vincenzo, sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Trani, applicato temporaneamente alla Procura del Re in Santa Maria Capua Vetere, tramutato a Santa Maria Capua Vetere;

Capra Antonio, id. di Vicenza, id. a Pordenone;

Zanoni Antonio Isidoro, id. di Pordenone, id. a Vicenza;

Nigro Francesco, aggiunto giudiziario, applicato alla Procura del Re presso il Tribunale di Cosenza, nominato sostituto procuratore del Re presso il Tribunale di Lucera;

Buraglia Giacomo, procuratore del Re presso il Tribunale di Rossano, tramutato a Vallo della Lucania;

Sofia cav. Giuseppe, già sostituto procuratore del Re ed ora segretario alla Procura generale della Corte di cassazione di Firenze, nominato procuratore del Re presso il Tribunale di Rossano;

Mignotti cav. Felice, giudice del Tribunale civile e correzionale di Aquila, collocato a riposo, a sua domanda, con titolo e grado onorifico di presidente di Tribunale civile e correzionale;

Carbone Michele, id. di Santa Maria Capua Vetere, id. id. id.

Con R. decreto del 15 aprile 1880:

Villa-Copazzi Luigi, pretore del mandamento Nord di Piacenza, nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Tortona.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi*:

Con Direttoriale decreto del 25 giugno 1880:

Molinaro Francesco, Gennari Mosè, Brolis Giacomo, Rizzo Giuseppe, Di Carlo Domenico, Peverelli Luigi, Meroni Pietro, Caruso Giuseppe, Cialone Salvatore, Bavisotto Pietro, Andreoli Luigi, Felisetti Antonio, Migliaccio Vincenzo, Coluccini Luigi, Pozzi Giuseppe, Marini Pietro, Piras Francesco, Casella Salvatore, Armellin Giuseppe, Altieri Giuseppe, Bondi Antonio, Baroni Carlo, Bosso Giovanni, Ronzoni Zaccaria, Carullo Antonio e Giuditto Antonio, guardafili di 2ª classe, promossi guardafili di 1ª classe.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Con decreti Ministeriali del 26 luglio corrente venne ordinata la distruzione di viti infette dalla fillossera in un vigneto ed in un'ortaglia, di proprietà Fè Besana, numeri di mappa 219 e 463, località Quadro Pom, e di altre viti infette dalla fillossera nei possedimenti Fè, cioè nel Quadro della Croce, numero di mappa 245, e nel Quadro Foresta, n. 243 di mappa, in Agrate Brianza, provincia di Milano.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

CONCORSO *per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di diritto internazionale, vacante nella R. Università di Macerata.*

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di diritto internazionale, vacante nella Regia Università di Macerata.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande d'ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero di Pubblica Istruzione entro il giorno 15 del mese di agosto p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Non sono ammessi i lavori manoscritti.

Conviene che le pubblicazioni sieno presentate in 5 esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 10 giugno 1880.

Il Direttore Capo di Divisione.
P. PADOA.

CONCORSO *agli assegni di perfezionamento negli studi all'interno per l'anno scolastico* 1880-81.

È aperto il concorso a nove (9) assegni di perfezionamento negli studi all'interno di lire milleduecento (L. 1200), per la durata di un anno, a far tempo dal 1° novembre 1880.

Il concorso segue a mezzo di memorie originali da presentarsi dai concorrenti, con le rispettive domande, non più tardi del 15 agosto p. v.

I concorrenti dovranno giustificare di essere laureati da non più di quattro anni.

Dei nove assegni suindicati tre sono destinati agli studi della matematica superiore per i laureati in matematiche pure nelle Università, o laureati ingegneri nelle Scuole d'applicazione.

I vincitori degli altri sei assegni potranno, secondo gli studi cui attendono, essere ricevuti nelle Regie Università ed Istituti superiori, non che nella Stazione Dohrn di Napoli e nel Manicomio di San Lazzaro in Reggio d'Emilia.

I concorrenti dovranno indicare nella domanda in che ramo scienze intendono perfezionarsi, e con che studi vi si sieno apparecchiati.

Roma, addì 8 luglio 1880.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Col 1° agosto 1880 saranno aperti i seguenti nuovi uffizi postali di 2ª classe:

Cardè, in provincia di Cuneo.
Castelbaldo, in provincia di Padova.
Fontevivo, in provincia di Parma.
S. Agata d'Esaro, in provincia di Cosenza.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

Colla legge 19 luglio corrente, n. 5537 (Serie 2ª), venne approvata la convenzione stipulata colla Società R. Rubattino e C°, per un servizio settimanale di navigazione fra Tunisi e Malta, toccando Susa, Monastier, Medhia, Sfax, Gerba e Tripoli di Barberia.

L'orario dei piroscafi addetti a tale servizio sarà il seguente, a cominciare dal 5 agosto p. v.:

Andata.

Tunisi — Partenza giovedì 3 sera.
Susa — Arrivo venerdì 5 mattina.
Susa — Partenza venerdì 8 mattina.
Monastier — Arrivo venerdì 9 mattina.
Monastier — Partenza venerdì 10 mattina.
Medhia — Arrivo venerdì 2 sera.
Medhia — Partenza venerdì 4 sera.
Sfax — Arrivo sabato 5 30 mattina.
Sfax — Partenza sabato 10 mattina.
Gerba — Arrivo sabato 5 sera.
Gerba — Partenza sabato 6 sera.
Tripoli — Arrivo domenica 7 30 mattina.
Tripoli — Partenza domenica 4 sera.
Malta — Arrivo lunedì 2 sera.

Ritorno.

Malta — Partenza sabato mezzogiorno.
Tripoli — Arrivo domenica 10 mattina.
Tripoli — Partenza domenica 4 sera.
Gerba — Arrivo lunedì 5 30 mattina.
Gerba — Partenza lunedì 8 mattina.
Sfax — Arrivo lunedì 3 sera.
Sfax — Partenza lunedì 7 30 sera.
Medhia — Arrivo martedì 10 mattina.
Medhia — Partenza martedì 11 mattina.
Monastier — Arrivo martedì 3 sera.
Monastier — Partenza martedì 4 sera.
Susa — Arrivo martedì 5 sera.
Susa — Partenza martedì 8 sera.
Tunisi — Arrivo mercoledì 10 mattina.

Conseguentemente la Società suddetta modificherà, nella maniera qui appresso indicata, l'itinerario ed orario della linea facoltativa da essa esercitata fra Tunisi e Malta:

Andata.

Tunisi — Partenza giovedì 3 sera.
Malta — Arrivo venerdì 5 sera.

Ritorno.

Malta — Partenza martedì 8 mattina.
Tunisi — Arrivo mercoledì 10 mattina.

Roma, addì 30 luglio 1880.

AMMINISTRAZIONE CENTRALE
DELLA CASSA DEI DEPOSITI E PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Avviso di smarrimento di certificati.

In conformità del disposto dall'art. 21 del R. decreto 31 marzo 1864, num. 1725, per la esecuzione della legge 24 gennaio stesso anno, n. 1636, sull'affrancamento dei canoni, censi ed altre prestazioni dovute ai Corpi morali, si deduce a pubblica notizia, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stati dichiarati smarriti i certificati di affrancazione infradesignati, rilasciati i primi due dalla ora cessata Cassa dei Depositi e Prestiti in Milano, ed il terzo dall'Amministrazione centrale di Firenze a favore del *comune di Rancio Valcuvia* (Como), si provvederà alle operazioni inerenti al domandato rinvestimento in rendita nel Gran Libro del Debito Pubblico a favore del comune stesso delle annualità risultanti dai certificati medesimi, ove non siano fatte opposizioni un mese dopo la pubblicazione del presente:

1. Certificato n. 5672, per l'annualità di lira una, emesso nel dì 25 marzo 1870, in supplemento di rendita per affrancazione di un canone e laudemio dovuto da Borsotti Carlo di Onorato, come da istrumento 29 luglio 1869, rogato Ponani;

2. Certificato n. 5694, per l'annualità di lire due e centesimi sessanta, rilasciato nel 31 marzo 1870, in supplemento di rendita per affrancazione di un canone e laudemio dovuto da Borsotti Carlo fu Onorato, come da istromento 17 marzo 1868, rogato Giracca;

3. Certificato n. 8138, per l'annualità di lire quattro e centesimi venti, rilasciato nel 22 ottobre 1872, in supplemento di rendita per affrancazione di un canone livellario dovuto da Calori Antonio fu Gregorio, come da istromento 4 marzo 1870, rogato Giracca.

Roma, il 30 luglio 1880.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Un Supplemento a questo numero contiene il *Regio decreto* 20 *giugno* 1880, *num.* 5533, l'annessavi *Tabella di immobili non destinati a far parte del Demanio pubblico da alienarsi;* e un Prospetto di *Notizie statistiche sul raccolto degli agrumi nel* 1879.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Un telegramma dell'*Havas* da Vienna 28 luglio dice essere probabile che nella questione del comando delle flotte delle potenze non si abbandonerà il principio ammesso fino ad ora, il quale subordina il comando delle flotte composte di legni appartenenti a più potenze, al grado ed all'anzianità dei vari comandanti. In conseguenza, la flotta delle potenze sarà posta sotto gli ordini del comandante più elevato in grado e più anziano nel suo grado.

Rimane per i gabinetti d'intendersi tra di loro sulla scelta dei vari comandanti perchè il comando in capo sia affidato a colui che risponderà meglio alla convenienza delle potenze.

Nella seduta del 28 luglio della Camera dei comuni d'Inghilterra ebbe luogo la discussione della relazione sul *bill* finanziario.

Il signor Hamilton si oppone all'aumento dell'imposta sulla rendita dicendo che non è necessario. I nuovi progetti finanziari essere stati proposti nella speranza che si sarebbe conchiuso un trattato di commercio colla Francia. Questa speranza esser ora abbandonata e non esservi bisogno di aumentare le imposte per ottenere un'eccedenza.

Il signor Gladstone nega che la ragione principale dei progetti finanziari debba ricercarsi nei negoziati colla Francia. Il solo scopo dei progetti è l'abolizione dell'imposta sull'orzo e la cessazione del *deficit*.

Sir Stafford Northcote appoggia la mozione Hamilton.

Parecchi conservatori annunziano che voteranno in favore del progetto del governo perchè è necessario di ristabilire le finanze dell'impero sopra una base più solida.

La mozione Hamilton è respinta con 230 contro 94 voti.

Nella stessa seduta il marchese di Hartington ha comunicato alla Camera la notizia della disfatta del corpo del generale Borrow.

Una circolare del ministro della guerra di Grecia chiama sotto le armi la classe del 1880. Undicimila uomini di questa classe devono servire, secondo la nuova legge militare, per un periodo di sei mesi, e 1500 uomini della stessa classe per un periodo di due anni.

Il ministro della guerra ha dato a tutti i capi di corpo ed agli ufficiali l'ordine di non comunicare nessuna notizia sull'esercito.

Gli ufficiali delle truppe di stazione alla frontiera hanno ricevuto delle istruzioni che loro impongono di evitare qualsiasi incontro colle truppe ottomane.

Il secondo e terzo squadrone di cavalleria sono partiti la scorsa settimana prendendo la via dei confini ove ha luogo un concentramento di truppe di tutte le armi.

Il *Messager d'Athènes*, del 22 luglio, pubblica le seguenti notizie relativamente all'esercito greco:

« Abbiamo già smentita la notizia della chiamata delle riserve. I ministri d'Inghilterra e di Francia prima, e poi quelli d'Austria e d'Italia, hanno raccomandato al governo ellenico di differire la mobilitazione dell'esercito fino a che fosse giunta la risposta della Porta alla nota collettiva delle potenze. Il governo ellenico si è limitato in conseguenza a chiamare la classe del 1880, e a completare per mezzo di arruolamento volontario l'effettivo dei battaglioni degli evzoni e della gendarmeria, la quale può essere mobilizzata con ordinanza reale. Si farà così un esercito di 28 mila uomini che potrà essere portato a 45 mila colla chiamata della riserva dell'esercito attivo e della prima classe dell'esercito territoriale.

« Il governo si è già procurato le risorse necessarie per la mobilitazione, l'equipaggiamento ed il mantenimento dell'esercito. Esso può portare a 14 milioni la circolazione dei boni del tesoro che ora è di due soltanto; ha una riserva di 10 milioni proveniente dal collocamento di 24 mila obbligazioni del prestito di 60 milioni ed ha conchiuso con un gruppo di ricchi banchieri ellenici una convenzione mercè la quale questi ultimi si obbligano di versare, alla prima richiesta, la somma di 15 milioni nelle casse del governo.

« Queste somme, unite alle risorse ordinarie del dipartimento della guerra, basteranno per far fronte ai primi bisogni di un esercito di 45 mila uomini. »

Il 17 luglio i consiglieri municipali di Atene, con a capo il sindaco, si sono recati presso i rappresentanti delle grandi potenze che hanno preso parte alla Conferenza di Berlino per rimetter loro la deliberazione presa dal Consiglio e che esprime la riconoscenza della popolazione ateniese per la decisione presa dalla Conferenza.

I rappresentanti delle potenze hanno ricevuta la deputazione con molta cordialità, dichiarando che avrebbero trasmesso immediatamente per telegrafo ai loro rispettivi governi l'espressione dei sentimenti di riconoscenza del popolo greco, di cui il sindaco ed i consiglieri municipali si facevano gli interpreti.

Ad esempio di quello di Atene, tutti i Consigli municipali della Grecia hanno votato delle mozioni esprimenti la loro riconoscenza alle grandi potenze.

Negli Stati Uniti la campagna elettorale non è ancora entrata nel suo periodo acuto. Si cominciano tuttavia a formare i comitati locali ed i *campaign clubs*, i *clubs* Garfield-Arthur, i *clubs* Hancock-English, i *clubs* aperti a tutti mediante il modico versamento di un dollaro, ed i *clubs* più aristocratici, l'ammissione ai quali importa cinque dollari. Si preparano la propaganda pubblica, i *meetings*, le passeggiate con fiaccole, e si issano bandiere colle imprese degli opposti partiti espresse nelle forme più vivaci.

Negli Stati del Nord la lotta accenna a svolgersi normalmente e con calma. Non così negli Stati del Sud. Quivi si teme che come nel 1876 e nel 1878 le manifestazioni pubbliche non sieno libere altro che a patto di essere manifestazioni democratiche. Si parla già di attacchi avvenuti in varie località del Sud contro adunanze repubblicane.

La *Tribuna* cita un fatto anche più grave di violazione del diritto di riunione. Nella Virginia un assembramento di democratici è passato a vie di fatto contro otto repubblicani che avevano fatto propaganda in favore della candidatura Garfield.

Il corrispondente dell'*Indépendance Belge* da New-York dice che questa intolleranza dei democratici è tanto meno abile, in quanto che essi sono già scissi, come si rileva dalle espressioni e dalle raccomandazioni di parecchi giornali.

Così il *Richmond Commonwealth* esprime la speranza che per favorire la candidatura del generale Hancock si abbandonerà il vezzo di rammentare i luoghi e le circostanze nei quali egli si è illustrato durante la guerra di secessione, combattendo nelle file dei federali. Il popolo del Sud, dice il citato periodico, non ama che gli si ricordino continuamente le sue umiliazioni passate.

Così il *New-York Times* sostiene che l'adozione della candidatura del generale Hancock per fatto del partito democratico non è stata che una dimostrazione unionista puramente platonica, mentre che effettivamente essa non ha prodotto altra conseguenza che di ridestare gli odi regionali.

Secondo il *Cincinnati Commercial*, i democratici avranno la prevalenza in sedici Stati del Sud, per ottenere il quale successo non si baderà alla scelta dei mezzi; si ricorrerà

magari alla frode e alla violenza, e non mancherà nemmeno il denaro, quante volte si dia retta all'appello della *Washington Gazette*, la quale chiede che gli antichi soldati dell'esercito suddista versino ciascuno cinque dollari per la campagna elettorale " siccome tributo destinato ad assicurare alla posterità il mantenimento di un governo libero. „

Chi si lusinga di potere con efficacia bilanciare nel Sud la candidatura del generale Hancock a favore di un loro candidato speciale, che è il signor Weaver, sono i *greenbackers*. Specialmente nell'Alabama e nel Texas essi si aspettano di ottenere delle votazioni considerevoli. Ed inoltre essi si organizzano con piena regolarità, ed hanno perciò convocata a Topeka una particolare Convenzione onde affermare, come già fu fatto a Chicago, la fusione tra i *greenbackers*, i *workingmen* ed i nazionali, e di formare un solo partito delle masse industriali del Nord e di quanti parteggiano per la emancipazione industriale.

Scrivono da Lima all'*Agenzia Havas* che la notizia della disfatta di Tacna e della resa di Arica ha prodotto nella capitale peruviana la più penosa impressione.

I membri del corpo diplomatico fecero una pratica in comune onde offrire i loro buoni uffici al governo peruviano, ma il presidente Pierola ha rifiutato dichiarando che il Perù ha ancora delle risorse, mentre che quelle del Chilì sarebbero esaurite, e che di qui a non molto le sorti delle armi si invertirebbero.

Il giornale presidenziale peruviano la *Patria* pubblica un proclama ai peruviani nel quale il signor Pierola enumera le grandi risorse delle quali il Perù dispone contro i chileni, ed aggiunge che sarebbe vergognoso il parlare di pace.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 30. — Il R. trasporto *Europa* giunse a Singapore e proseguirà per Surabaya. A bordo tutti bene.

Londra, 30. — Il *Times* annunzia che la Serbia ha deciso di mobilizzare una parte del suo esercito.

Telegrafano allo stesso giornale:

Il principe Nikita fece consegnare ai rappresentanti delle potenze accreditati a Cettigne una nota nella quale dice che i montenegrini incendiarono i villaggi di Gostili e di Matagus e ne massacrarono tutti gli abitanti. S. A. deplora questo massacro commesso all'insaputa degli uffiziali montenegrini.

Napoli, 30. — Hanno avuto luogo oggi e sono riuscite completamente le prove di velocità del nuovo grande piroscafo *Washington*, della Società Florio, destinato ai viaggi transatlantici.

Vienna, 30. — Assicurasi che l'imperatore di Germania arriverà il 10 agosto a Ischl, per visitare la famiglia imperiale d'Austria.

Stuttgard, 30. — Il principe Gortschakoff è atteso oggi a Wildbad.

Madrid, 30. — Il cardinale Nina indirizzò al ministro Canovas una lettera, in nome del Papa, nella quale si congratula pei risultati ottenuti dalla Conferenza di Madrid.

Londra, 30. — I rinforzi per le Indie partiranno sopra quattro navi da trasporto, la prima delle quali partirà il 3 agosto e l'ultima il 12 agosto. Il totale dei rinforzi ascende a 5478 uomini.

Londra, 30. — *Camera dei comuni*. — Il marchese di Hartington dice che non può avere notizie di Candahar prima di dieci giorni, perchè il paese trovasi ora in disordine; soggiunge che i posti militari si ripiegano e si concentrano abbastanza forti per resistere agli attacchi, che non si ha alcuna notizia di Cabul, ma che egli crede che questo silenzio sia un sintomo soddisfacente.

Dilke smentisce la voce che sia scoppiato un ammutinamento fra le truppe di Cipro.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 17 giugno 1880.

Il presidente annuncia, con parole di rimpianto, la perdita fatta dall'Istituto colla morte del m. e. prof. Giovanni Polli, e ne tesse una breve commemorazione.

Il m. e. prof. Baldassarre Poli comunica le sue idee *sull'evoluzione intellettuale e morale* nell'individuo, ne stabilisce i caratteri e le differenze coll'organica o biologica, additando altresì la sua influenza sul graduale sviluppo ed incremento delle facoltà umane, e sui loro prodotti per opera di altrettante evoluzioni nella coscienza, nel giudizio, nel linguaggio, nella scienza, nell'arte e nella pedagogia; rifiutando le spiegazioni che si vogliono dare da altri, di cotale evoluzione, o coll'azione riflessa dei nervi, o colla sensazione trasformata, o colla reciproca tra le forze fisiche e le intellettuali e morali. Egli si riserva questa spiegazione nella terza ed ultima parte della Memoria, che comprende la teoria dell'evoluzione.

Il m. e. prof. Corradi presenta e legge una Nota del prof. Arrigo Tamassia: *Sulla parte che ha il pneumogastrico nella morte per appiccamento*. Da una serie di esperimenti, istituiti dall'A. sugli animali, viensi a concludere che la compressione improvvisa, e la commozione che ne consegue, sui soli pneumogastrici non bastano a produrre la morte istantanea, ma è necessaria a ciò la compressione sulla laringe o sulla trachea, essendosi pur sperimentalmente dimostrato dall'A. che anche la massima anemia encefalica, quale può risultare dalla legatura di tutti i grossi vasi del collo, tranne le vene e le arterie vertebrali, non è per se stessa sufficiente a determinare la morte istantanea.

Il s. c. avv. Gallavresi legge una sua Memoria intorno alle *ragioni successorie dell'assente*. Premesse alcune considerazioni generali sui pregi e sui difetti del Codice civile italiano, e ricordate le disposizioni che in esso governano l'assenza, mostra come queste disposizioni non rispondano abbastanza al concetto, da cui dovrebbero essere informate, di conciliare gli interessi dell'assente coll'interesse di coloro, che possano avere diritti dipendenti dalla sua morte. Meno d'ogni altro risponde a questo concetto l'art. 43, che appunto regola la devoluzione delle successioni, che si aprono durante l'assenza ed a cui l'assente sarebbe chiamato; — questo articolo apre l'adito a gravissimi inconvenienti, ad irreparabili ingiustizie, lasciando in piena balia di coloro, che raccolgono la successione in luogo dell'assente, di disporre come meglio credono di tutto quanto costituisce la successione medesima. L'autore mostra le contraddizioni nelle quali il legislatore è caduto, confuta gli argomenti coi quali si tenta da taluno di giustificare l'improvvida disposizione contenuta nel citato articolo, accenna alle cautele di cui si dovrebbe circondarla, e conchiude dicendo che tali cautele dovrebbero essere salutate con plauso da chiunque desidera rispettato il diritto di proprietà e non vuole che la legge si faccia complice di una vera e propria spogliazione, qual è quella che oggi si può compiere a danno dell'assente chiamato ad una successione.

Il s. c. prof. Scarenzio legge una Nota: *Intorno alle artropatie da uretrite*, ove dopo avere riconfermata con una osservazione propria la circostanza della così detta artrite blenorragica ed esposte le diverse teorie immaginate a dar spiegazione della comparsa della malattia articolare in seguito alla uretrite, sia sem-

plice che provocata da contagio, si ferma all'opinione di Fournier, il quale la crede prodotta da un' azione riflessa spinale. E questa egli crede che sia l'opinione accettabile, perocchè la influenza del midollo spinale a produrre l'artrite, massime dopo gli studî di Scadamore, Remak, Beneditckt e De-Giovanni, ed un nuovo caso che espone, è fuori di dubbio, come è nota la grande suscettibilità del detto centro a ricevere e trasmettere altrove le pressioni avute dagli organi genito-urinari, ed infine perchè l'uretrite, non solo può produrre l'artropatia, ma ben anco fenomeni riflessi di natura eminentemente spinale, quali la ischialgia, la nevralgia crurale, i dolori muscolari, la lombagine, il torcicollo e la paraplegia.

Il presidente presenta una nota del dott. Eugenio Bettoni: *Sulla attuale distribuzione geografica del molosso del Cestoni;* e il m. e. prof. Mantegazza mostra un atlante di fotografie di Lapponia prese dal vero, poi partecipa all'Istituto, anche a nome del prof. Cornalia, alcune scoperte fatte in Corsica dal dott. Carlo Forsyth Major, di breccia ossifera con ossa umane, di altri animali domestici e di vari utensili in pietra.

Il s. c. prof. Zoja continua a leggere (comunicazione IV) sulle anomalie dell'atlante, rilevando in questa occasione varietà molto complesse da lui vedute in due atlanti isolati, ed in sei altri, nei quali la prima vertebra era anormalmente saldata più o meno coll'osso occipitale.

Il s. c. prof. Bertini presenta una sua Nota: *Sulle strasformazioni univoche e in particolare sulle involutorie.* Questo lavoro è diviso in due parti. Nella prima si dimostrano alcuni nuovi teoremi sulle strasformazioni univoche in generale, i quali si collegano alle considerazioni sui gruppi di curve e punti fondamentali fatte da Clebsch allo scopo di mostrare un teorema di Cremona sulle trasformazioni stesse. Nella seconda parte, applicando i risultati trovati nella prima, si giunge ad una proprietà sulle involuzioni riguardo alla loro riducibilità per trasformazioni quadratiche.

Il m. e. prof. Taramelli comunica il risultato di un Congresso geologico tenutosi gli scorsi giorni in Roma allo scopo di discutere un progetto di legge sulla compilazione e sulla pubblicazione della carta geologica italiana. Riassume il progetto stesso, le obiezioni fatte da lui, in ordine alle idee svolte nella seduta 13 maggio di quest'Istituto, e dal prof. Stoppani, riassumendo la storia dei lavori geologici in Italia dal 1868. Termina coll'annunciare che gli altri convenuti, compresi così della gravità della proposta come della forza delle obiezioni, accettarono la mozione del sig. Sella di pregare il signor Ministro perchè siano incaricati i professori Stoppani e Taramelli di presentare, per il prossimo novembre, un contro progetto da discutersi in altro Congresso, e conforme alle idee da loro esposte.

Il Segretario: C. Hajech.

NOTIZIE DIVERSE

Insetti dannosi all'agricoltura. — Nell'ultimo *Bollettino di notizie agrarie* si legge:

L'*Apate della vite* (*Synoxylon muricatum*) ha arrecato recentemente danni considerevoli ai vigneti dei comuni di Montiglio (Alessandria), Poggibonsi e S. Gimignano (Siena), Norcia (Perugia), e di vari comuni del Novarese. Tale dannoso insetto si è pure grandemente diffuso nell'Italia meridionale, specialmente nei comuni di Palma, Nola, Saviano, San Paolo, Liveri e Marigliano (Caserta), San Sebastiano Vesuviano, Chiaiano, S. Anastasia, Pomigliano d'Arco e Somma Vesuviana, e in quasi tutto il circondario d'Ariano di Puglia (Avellino).

Questo insetto, che è un piccolo coleottero di color bruno rossastro, scava nell'interno dei tronchi e dei rami di vite gallerie circolari nel senso della lunghezza del fusto, le quali gallerie, quando sono numerose, impediscono l'ascensione della linfa e la sua circolazione nella pianta, la quale perciò va presto a seccare.

Per evitare i danni ulteriori delle generazioni avvenire di questo insetto, si suggerisce di tagliare le parti della vite che ne furono attaccate e bruciarle sollecitamente.

Un altro insetto l'*Agrotis Fimbria* danneggia le viti dei comuni di Ghemme, Gattinara e Romagnano-Sesia (Novara), Schio (Vicenza).

La larva di questo insetto, che appartiene alla famiglia delle Noctue, ordine dei Lepidotteri, di giorno sta nascosto nel terreno, da cui esce la notte per recarsi sulle viti, delle quali divora le gemme ed i giovani pampini.

Un altro bruco della forma e grandezza del baco da seta della quarta muta, di colore terreo, devasta i vigneti del territorio di Graffignana (Milano), Mombercelli (Alessandria), e Tocco Casauria (Chieti). Esso si nasconde nel terreno durante il giorno e ne sorte la notte per divorare le parti verdi della pianta che attacca.

Come mezzo di distruzione degli insetti cennati se ne suggerisce la caccia nelle ore della notte, quando cioè sono intenti all'opera divoratrice. Tale metodo di distruzione, con grande cura e sollecitudine adottato nelle provincie di Novara ed Alessandria, ha dato risultati soddisfacenti.

Ad Isca (Catanzaro) nei campi di biade è comparso un insetto colà non conosciuto, il quale, attaccando il gambo del frumento, in poco tempo fa avvizzire e quindi seccare la pianta.

Nel comune di Portolongone, frazione di Portoliveri (Isola d'Elba), apparve sin dagli ultimi di aprile scorso l'*Acridio* o *Cavalletta (Acridium Migratorium).* Questo voracissimo insetto si schiude nel suolo incolto e poi si diffonde nei terreni coltivati in proporzioni allarmantissime, e tali da indurre lo sgomento in quegli agricoltori. La zona invasa si estende per una lunghezza di 7 chilometri su uno circa di larghezza.

Le cavallette sono pure apparse in altre località del Regno, però non in grandi proporzioni.

Regia Marina. — Il R. trasporto *Europa* è giunto il 30 luglio a Singapore. Tutti a bordo godono buona salute.

— Il R. piroscafo *Washington* è giunto lo stesso giorno a Carloforte per proseguire i lavori idrografici sulla costa occidentale della Sardegna.

Beneficenza. — La *Gazzetta di Venezia* del 30 ci apprende che il signor conte comm. Nicolò Papadopoli, nell'occasione del di lui matrimonio colla baronessa Elena Hellenbach, trasmise alla Commissione direttrice degli Asili infantili, quale spontanea elargizione, la somma di lire 500; inviò una straordinaria offerta di lire 1000 alla Congregazione di carità, e lire 300 al parroco di Santa Maria Formosa, perchè le distribuisse ai poveri della sua parrocchia.

— Il signor avv. Giovanni Draghi, adempiendo ad un desiderio del compianto suo genitore, offriva lire 100 all'Istituto Coletti di Venezia.

— Nella *Nazione* di Firenze del 31 luglio leggiamo che, essendosi testè celebrate a Lainz, presso Vienna, le nozze del barone Giorgio Enrico Levi con la signorina Nina, figlia della vedova baronessa Wormes, di Londra, in quella fausta occasione il padre dello sposo, barone Angiolo Adolfo Levi, elargiva i seguenti sussidi: ai poveri israeliti di Firenze, lire 250; ai poveri della cura di Sant'Ambrogio, per mezzo del vicario di quella parrocchia, lire 150; all'Istituto dei ciechi, lire 200; alla pia Casa dei minorenni corrigendi, lire 200; alla pia Casa di lavoro, lire 200.

Bollettino meteorico dell'Ufficio centrale di Meteorologia in Roma, 30 luglio:

Stazioni	Termometro — Ore 3 p.	Stato del cielo — Ore 3 pom.	OSSERVAZIONI DIVERSE
Milano	+ 30,8	1[2 coperto	Massimo 33°,7.
Venezia	+ 30,6	sereno	Massimo 31°,2. Minimo 21°,8.
Torino	+ 27,8	1[4 coperto	Minimo al mattino 20°,8.
Genova	+ 26,0	1[2 coperto	Minimo al mattino 23°,3. Massimo dopo mezzodì 26°,8.
Pesaro	+ 35,7	sereno	Minimo 28°,8. Libeccio forte dalle 9 ant.
Firenze	+ 34,0	sereno	Minimo al mattino 19°,0. Massimo 34°,5.
Roma	+ 31,2	sereno	Minimo al mattino 19°,5. Mass. 32°,0.
Foggia	+ 34,8	3[4 coperto	Vento forte dopo mezzodì. Minimo al mattino 20°,8. Massimo dopo mezzodì 37°,2.
Napoli (Capodimonte)	+ 31,0	sereno	Minimo al mattino 22°,6. Mass. dopo mezzodì 31°,3.
Lecce	+ 33,2	sereno	Massimo 35°,2.
Cagliari	+ 31,2	sereno	Minimo al mattino 23°,9.
Palermo (Valverde)	+ 28,8	sereno	Minimo al mattino 19°,5. Mass. prima di mezzodì 30°,5.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LA IV ESPOSIZIONE ARTISTICA A TORINO (*)

XXXIV.

Alle tele su cui non ride la nota comica, non scoppietta l'arguzia, ma si direbbe regni un pensiero, un accenno alle dure giornate del misero, ai sospiri del *proscriptus a fortuna*, ad angustie profonde di vita, a dolori tanto più grandi quanto meno apparriscenti e suscettibili di compenso quaggiù, si rivolge volentieri la nostra attenzione. E se passate di volo dinanzi all'*Amor tradito*, del Ceccarini, e all'*Amore e morte*, del Reina, un fiacco commento illustrativo pittorico al motto del vate recanatese, uno stringimento di cuore non potete evitarlo dinanzi al *Duro pane*, del Lanza, e alle *Vittime*, dell'Attanasio.

L'uno vi parla di poveri saltimbanchi i quali chiamano gente d'attorno e si arrovellano " per la fabbrica dell'appetito. „ Uno di quegli infelici è caduto, è svenuto, forse faceva ridere mentre aveva fame. Induriti nello stoicismo della miseria, i compagni lo soccorrono, ma è una pietà *sui generis*, alla quale l'anima pare estranea, e nella quale la meccanica ci sembra entri per due terzi.

Ai *Prigionieri visitati dalle loro famiglie* deve cuocere doppiamente la sventura, sapendo di quanta angoscia essa è apportatrice ai loro cari. I quali, come l'Attanasio li dipinse, interessano sommamente; la scena è viva, il dolore vibra, e ci pare che il pittore abbia *inteso* il soggetto con quel po' po' d'estro governato dal sentimento, che fa difetto nel quadro del Campi, già descritto, *Gli amici e i parenti dei martiri. Le orfanelle*, del Mion; *Non serve l'arte a sollevar chi soffre*, del Marchisio; *Lo studio d'un povero pittore*, del Melchiorri, sono altrettante note melanconiche sulla tela.

Il *Ritorno dal lavoro*, del Tarenghi, ci ricrea, mentre il quadro del Simonetti, che porta per titolo alcuni versi di Aleardi, ci riempie di mestizia. Siamo in una di quelle vere terre irredente, che il Ministro Baccarini raccomanda alla carità patria degli italiani. Siamo là in quella immensa e maligna fascia di solitudine e di febbri che è la campagna romana. Abbiamo uno stuolo di lavoratori che

taciturni
Falcian le messi di signori ignoti;
E quando la sudata opra è compita
Riedon taciturni.....
Ahi! ma non riedon tutti.

Il Simonelli s'è inspirato e bene a questi versi-sospiri del gentile cantor di *Maria*.

Il medico dell'anima, del Santoro Francesco, corre, non sgomento per le intemperie, dove un qualche moribondo l'aspetta. Forse quel buon sacerdote è aspettato in una casipola a uscio e tetto, dove alberga una povera gente che si fa della rassegnazione un dovere, della fede un bisogno, del lavoro una consuetudine santa; dove una vecchierella, vissuta cristianamente, non mai tormentata dai *se*, dai *ma*, dai *forse*, sempre pronta a tollerar le miserie di questo mondo, nella speranza d'un mondo migliore, attende dal suo pastore d'anime il desiderato passaporto.

Corri, corri, buon sacerdote! Liberi pensatori arroganti e filosofi più arroganti ancora e ortopedici patentati per ogni stortura dell'afflitta umanità non hanno ancora trovato uno specifico che valga il tuo, per una vecchierella inferma e sul punto di morte.

La *Convalescente*, del Giroux, e la *Pioggia di cenere*, del Toma, son due dipinti-valori nella Mostra.

Il paesaggio, vera musica della pittura, giacchè coglie meglio il vago, l'indeterminato, il fascino del mondo fantastico, il linguaggio solenne e indistinto della natura, è rappresentato all'Esposizione di Torino da molti e veramente pregevoli lavori, lavori che hanno forza, unità di tono, espressione di sentimenti, consonanze e dissonanze del pari bellissime.

Eccovi la *Quiete*, dell'Avondo; il *Pascolo in pianura* e *In val d'Aosta*, del Bertea; la *Fontana di Mascarone*, del Bennison; la *Riviera di Levante*, dell'Odero; *Nella Valle*, del Formis; *Giornata di pioggia in primavera, Ottobre, Hospitalis umbra, Mattino d'agosto*, del Calderini; *Sull'imbrunire*, del Coppola; *Una sera all'isola di Capri*, del Cavalié; *Dopo il tramonto*, del Lojacono; *In valle Brembana, Novembre, Marina di Casamicciola, Veduta dei tre monti*, dei due Mancini; la *Neve*, del Gioli; l'*Ottobre* e la *Solitudine*, del Ciardi; *Poestum*, di Federico Cortese; *Sulle Alpi* e *Spiaggia di Suna*, del Dall'Orto; *Canale di S. Marta*, del Fragiacomo; *Ricordo delle scogliere di Calvados*, del Gamba Francesco; le *Vedute di Castellammare*, del Gaeta; il *Promontorio di Bellagio* e

(*) Veggasi i numeri 112, 113, 127, 128, 129, 131, 134, 136, 138, 139, 142, 145, 148, 149, 152, 154, 161, 162, 163, 166, 168, 170, 171, 174, 180 e 181.

La pianura di Colico, del Lelli; *Canal Grande*, del Moja; le *Vedute in Toscana*, del Paoletti; la *Boscaglia e i fiori d'agosto*, del Rayper; *Pomeriggio* e *In gennaio*, del Soldi; il *Bosco*, del Tousquets, che mettiamo per ultimo quantunque meriti il primo posto.

E il Tousquets, appunto, ci darà quel *medium* razionale fra la pittura di paese esagerata, sovrabbondante, minuta troppo nei particolari, a scapito dell'effetto e del complesso delle masse, e la pittura di paese che di null'altro pare si preoccupi che di produrre un'impressione dell'insieme, sia pure incerta e approssimativa soltanto. Guardate quel bosco del Tousquets, dove il paesaggio è pur determinato da figure, locchè a molti potrebbe far dire che la forza del paesaggio è sciupata; quanta analisi sottile, quale ricamo sulle minuzie, sulla scorza dell'albero, sulle nervature delle erbe e sui bernoccoli delle legna affastellate, e nello stesso tempo quanta sintesi, quanta pienezza di comprensione o di sensazione, quanta soggettività di sentimento nell'artista, quanta forza consapevole nell'interpretazione del vero e nello studio della natura!

Gagliardissimo pennello quello del Lojacono, non v'è nel *Dopo il tramonto*, quel che v'era, e formò l'universale maraviglia, nel suo quadro esposto a Napoli. Là era una campagna vasta, arsa, punteggiata da fichi d'India, terminata da una strada, e sul fondo, lontan lontano, una riva, la striscia azzurrina del mare, la città; il tutto involto in un aere pesante, in una afa tormentosa, in un caldo acre, quasi tropicale, in un caldo di Sicilia; il tono forte, l'indovinato, il bello irresistibile di quel paesaggio che poteva star benissimo anche senza le due carrozze e l'ufficiale, punti neri, macchie non destinate a far centro, in quella guisa che la schiuma indica il luogo dove è caduta la pietra nell'acqua e da cui partono i raggi concentrici di vario diametro, consisteva precisamente nella sensazione di arsura e di caldo che il quadro ti metteva addosso, anche se mirato d'inverno, col ferraiuolo sulle spalle. *Dopo il tramonto* ti palesa lo stesso artista che lotta, si direbbe, con sprezzo padronale, colle più ardue difficoltà. Qui cielo e mare solamente; ma cielo e mare costretti a significarmi la dolcezza di quell'ora in cui è già scomparso dall'orizzonte

Il ministro maggior della natura,

e Cinzia appena alzata va specchiandosi nei flutti blandamente increspati. Due barche giuocano di riflessi coll'astro lunare ed aiutano l'illusione del tremolio delle acque del mare. Impossibile al pennello di ottener tinte ed effetti di luce e d'ombre più naturali e più poetici.

Al Calderini deesi eziandio un elogio senza riserve, pel modo con cui intende e maneggia la pittura di paese. Giusta prospettiva, orizzonti veri, distanze ben calcolate, naturali alternative di luce ed ombre, senso di bellezza, visione della natura qual è, senza veli convenzionali o preconcezioni di scuola e di metodo, negli splendori del cielo, nei silenzi della campagna, negli ombrosi recessi, nei rumori indefinibili dell'insetto, dell'acqua, dell'aria, dell'albero, nel linguaggio che sgorga dall'immensa e creziata moltitudine delle cose e degli esseri meno avvertiti.

Uguale elogio meriterebbero e il Formis e il Fontanesi, se il vero non fosse da questi egregi artisti reso meno schietto da una intenzione di idealità, di abbellimento della natura troppo palese.

L'Avondo ed il Bertea emergono per fattura sobria e per intuizione squisitissima. Alla *Quiete*, dell'uno, come al *Pascolo in pianura*, dell'altro, non si può guardare senza vivo interesse.

Non piace l'*Occaso* del Ghisolfi, perchè ciò che guadagna in estensione perde in intensità di colore e di espressione. Si vorrebbe un quadro meno grande e più vero, si vorrebbe meno arte e più sentimento.

Anche l'*Ottobre* del Ciardi è quadro di non modeste proporzioni, ma cospetto! qui una nota franca, vivace, spontanea; qui neppur l'ombra del manierismo; qui una dimestichezza sincera colla natura; qui una sodezza senza affettazione, una leggerezza di pennello senza sforzo, un'allegria di *motivi* senza spensieratezza. E quel piano inondato di luce e di sole, quella vegetazione non primaverile, ma neppure invernale, quelle acque limpide dove riflettesi un cielo consuono agli amori igienici, agli amori che scaldano e non abbruciano, tutto questo ti porge davvero la sensazione dell'ottobre, della stagione nè calda nè fredda, del mese della festante vendemia e dei raccolti copiosi... quando non sono scarsi, per disgrazia del Ministro delle Finanze.

E che dire dell'abilità tecnica, del modo con cui intende il tono generale nel paesaggio, Federico Cortese? Quel suo *Poestum* esiteresti a chiamarlo un capo d'opera? La cadente basilica ti parla di tempi passati; la natura circostante è fredda come quelle rovine; la vegetazione intorno è un semenzaio di putredine. Quel verdognolo che tira all'aranciato, quel padule pantanoso dove il rospo ha il suo covo prediletto, quel sole al tramonto e che rifrange, arrossendo sulla plaga desolata, tutto ha calcolato il Cortese per darti un'impronta del vero, e d'un vero non amabile, ma imponente.

(*Continua*) G. Robustelli.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Letto il decreto Prefettizio 7 ottobre 1878, n. 33586, col quale fu autorizzata la immediata occupazione per ragioni di pubblica utilità, per la costruzione del Forte Militare Portuense, della casa colonica e dei terreni attinenti al podere sito in Roma denominato «La Parrocchietta,» di proprietà del sig. Pietro Cancellieri, i quali casa colonica e terreni adiacenti davano una estensione di metri quadrati 16765 10, essendo stata per essa espropriazione già depositata dal Ministero della Guerra la somma di lire 18,344 87;

Ritenuto che occorrendo procedere alla occupazione delle rimanenti zone della proprietà Cancellieri in metri quadrati 11994 50 a favore dello stesso proprietario, dovette essere depositata, giusta lo elenco a termini di legge compilato, una somma suppletiva di lire 5655 13;

Letto il precedente decreto Prefettizio del 9 luglio corrente di n. 22392, col quale s'invitava il Ministero della Guerra a procedere al deposito dell'anzidetta somma nella Cassa dei Depositi e Prestiti, in considerazione che dagli atti esibiti quella indennità andava ritenuta come accettata dalla parte;

Vista la polizza 24 luglio 1880, n. 3493, dalla quale risulta eseguito il deposito, onde è parola;

Letti gli articoli 30, 2° paragrafo, 53 e 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359,

Decreta:

È autorizzato il Ministero della Guerra ad occupare i residuali metri quadrati 11954 50 della tenuta detta «La Parrocchietta,» distinti col numero di mappa 57 e ripartiti in catasto nei numeri 30, 30 sub. 1, 396, confinanti col Vicolo Morto, colle proprietà di Giuseppe Eugeni, Jacobini Lorenzo, Ignazio e Giovanni, e cogli altri terreni precedentemente espropriati, di proprietà del signor Pietro Cancellieri, per i quali terreni residuali è stata depositata

a favore del proprietario la sovra ripetuta somma di lire cinquemila seicentocinquantacinque e centesimi tredici.

A cura dell'espropriante sarà provveduto nei termini e modi prescritti agli adempimenti indicati con gli articoli 53 e 54 della legge 25 giugno 1865, n. 2359.

Roma, 29 luglio 1880.

Per il Prefetto: WINSPEARE.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 30 luglio 1880 (ore 15 22).

Barometro alzato da 2 a 3 mm. nell'Italia inferiore e nella Comarca, leggermente oscillante altrove, pressione media sempre 759 mm. Venti freschi del primo quadrante nel Veneto ed a Messina. Maestrale fresco a Brindisi. Mare agitato o mosso in questi soli paraggi, calma generale altrove. Nel periodo decorso pioggette e temporali in alcuni paesi dell'Italia e della Svizzera. Tempo sempre generalmente bello.

Osservatorio del Collegio Romano — 30 luglio 1880.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	762,1	761,7	761,8	761,8
Termomet. esterno (centigrado)	23,0	31,5	31,2	24,8
Umidità relativa....	65	40	44	69
Umidità assoluta...	13,57	13,81	14,90	16,16
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 2	SW. 20	SW. 23	S. 5
Stato del cielo........	0. vapori al Sud	0. bello	0. bello	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 32,0 C. = 25,6 R. | Minimo = 19,5 C. = 15,6 R.

Mass. term. al piano della città 33°,0.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 31 luglio 1880.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1881	—	—	90 10	90 05	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	97 80
Prestito Romano, Blount	”	—	—	—	—	—	—	—	—	97 80
Detto Rothschild	1° giugno 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	100 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	1° aprile 1880	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1880	500 ”	500 ”	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de'Tabacchi	”	500 ”	350 ”	—	—	—	—	—	—	938 ”
Obbligazioni dette 6 0/0	”	500 ”	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1880	1000 ”	750 ”	—	—	—	—	—	—	2370 ”
Banca Romana	”	1000 ”	1000 ”	—	—	—	—	—	—	1280 ”
Banca Generale	”	500 ”	250 ”	—	—	648 ”	646 ”	—	—	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000 ”	700 ”	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	1° luglio 1880	500 ”	400 ”	—	—	—	—	—	—	925 ”
Banco di Roma	1° gennaio 1880	500 ”	250 ”	—	—	610 ”	608 ”	—	—	—
Banca Tiberina	”	250 ”	125 ”	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° aprile 1880	500 ”	500 ”	—	—	—	—	—	—	487 ”
Fondiaria (Incendi)	1° gennaio 1880	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1880	500 ”	500 ”	—	—	—	—	—	—	1045 ”
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1880	500 ”	500 ”	—	—	—	—	—	—	810 ”
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 ”	250 ”	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 ”	500 ”	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 ”	500 ”	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1880	500 ”	500 ”	—	—	—	—	—	—	450 ”
Obbligazioni dette	”	500 ”	500 ”	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 ”	500 ”	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 ”	500 ”	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1880	500 ”	500 ”	—	—	—	—	—	—	291 ”
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani	”	500 ”	500 ”	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	”	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500 ”	500 ”	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 ”	430 ”	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua	1° luglio 1880	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	569 ”
Società Acqua Pia (Obbligazioni)	1° aprile 1880	500 ”	500 ”	—	—	—	—	—	—	520 ”

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	—	—	109 87½
Marsiglia	90			
Lione	90			
Londra	90	—	—	27 86
Augusta	90	—	—	—
Vienna	90	—	—	—
Trieste	90	—	—	—
Oro, pezzi da 20 lire	—	—	—	22 17
Sconto di Banca	—	—	—	—

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

5 0/0 - 2° sem. 1880 92 25 cont. liquid.

Il Sindaco A. PIERI.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 17 del mese di agosto 1880, all'ora una pom. precisa, si procederà in Napoli, avanti il direttore del Genio militare e nel locale della Direzione suddetta, Largo Plebiscito, palazzo Salerno, ultimo piano, all'appalto seguente:

Lavori occorrenti per la costruzione di un padiglione per uso uffizi della scuola di tiro, di alloggi, mensa, ed altri servizi accessori pei signori uffiziali nel Poligono di artiglieria in Persano, per la somma di lire novantaduemila (92,000).

Si avverte che i lavori di cui sopra dovranno essere compiuti nel periodo di giorni cinquecentocinquanta dalla data del verbale d'incominciamento.

L'appalto avrà luogo in base al ristretto estimativo num. 17 delle opere e provviste da eseguirsi, e l'impresa sarà tenuta all'osservanza delle condizioni generali e particolari del capitolato pei lavori di conto del Genio militare nel territorio della Direzione di Napoli, approvato con R. decreto 10 novembre 1875, di cui una copia autentica è depositata presso questa Direzione. Avvertendo in quanto alle condizioni generali di osservare quelle modificate con successivo R. decreto 28 marzo 1880, num. 5106; tanto il ristretto estimativo, quanto il capitolato sono visibili presso la Direzione suddetta nel locale predetto dalle ore 9 ant. alle 3 pomeridiane, nonchè presso il Comando locale di Salerno.

Sono fissati a giorni quindici interi i fatali per il ribasso del ventesimo, i quali scadranno al mezzodì del giorno 3 prossimo mese di settembre.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato e firmato, e steso su carta filogranata col bollo ordinario da una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o eguale del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso, nonchè le successive offerte di ribasso, dovranno essere chiaramente espresse, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

a) Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Presentare un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare di Napoli, il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti di appalti di opere pubbliche o private;

c) Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso l'Intendenza di Finanza di questa provincia, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno (e per la Direzione avendo sede nella città ove risiede la Cassa centrale dei Depositi e Prestiti presso la detta Cassa), od eziandio nella Cassa dei Depositi e Prestiti presso la Direzione Generale del Debito Pubblico, un deposito di lire 9200 in contanti, od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito, che resterà vincolato fino al termine della impresa.

Gli aspiranti all'impresa di cui è oggetto il presente avviso non potranno presentare a questa Direzione, od agli uffici delegati suddetti, le loro offerte suggellate, senza esibire alla Direzione medesima od ai ridetti uffici delegati il documento comprovante l'eseguito deposito presso le indicate Intendenze di Finanza e Casse dei Depositi e Prestiti.

I documenti comprovanti il deposito fatto, da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto, dovranno essere presentati dalle ore nove antim. alle ore dodici meridiane del giorno 17 venturo agosto. Avvertendo, come sopra è detto, che dei partiti predetti non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura degli incanti, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filogranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie, ed altre relative, sono a carico del deliberatario, avvertendo che le spese d'inserzione vengono pagate all'Amministrazione dei giornali tostochè il deliberamento definitivo ha avuto luogo.

Dato in Napoli, addì 28 luglio 1880.

Per la Direzione
Il Segretario: T. BUCCI.

3875

3864

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
DELLA DIREZIONE DEL MAGAZZINO CENTRALE MILITARE DI NAPOLI

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 18 del prossimo venturo mese di agosto, all'ora una pomeridiana (tempo medio di Rom), si procederà in Napoli, presso la Direzione del suddetto magazzino, via Monteoliveto, n. 64, primo piano, avanti il signor direttore, a pubblico incanto, a partiti segreti, per l'appalto della seguente qualità di oggetti per servizio del vestiario del R. esercito.

INDICAZIONE DELLA PROVVISTA	UNITÀ di misura	QUANTITÀ da provvedersi	PREZZO parziale	IMPORTO della provvista	RIPARTO in lotti	QUANTITÀ per cadun lotto	IMPORTO di ogni lotto	SOMMA richiesta a cauzione per ogni lotto
			L. C.	Lire		Paia	Lire	Lire
Stivaletti per la truppa del Genio	Paia	5000	14 »	70,000	10	500	7000	700

Luogo e termine per la consegna — La consegna sarà effettuata nel magazzino centrale militare di Napoli nel termine di centocinquanta giorni, a decorrere dal giorno successivo a quello dell'avviso d'approvazione del contratto, in ragione di metà di ogni lotto nei primi centoventi giorni, e dell'altra metà a saldo nei trenta giorni successivi.

Avvertenza — Il pagamento della provvista non sarà effettuato prima del gennaio 1881.

Le condizioni d'appalto ed il campione sono visibili presso l'Amministrazione di questo magazzino centrale militare e quelle dei magazzini centrali militari di Firenze, Torino e Roma.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete, incondizionate, firmate e suggellate, scritte su carta filigranata, con bollo ordinario da una lira.

Dette offerte dovranno essere firmate di proprio pugno dagli accorrenti allo appalto, e se invece essi intendessero di delegare altra persona a firmarle, questa dovrà produrre insieme all'offerta un'apposita procura speciale.

Il deliberamento avrà luogo a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto per ogni lotto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale al ribasso minimo stabilito dal Ministero della Guerra in apposite schede suggellate e deposte sul tavolo, le quali verranno aperte dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni cinque, decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno gli accorrenti rimettere alla Direzione del magazzino centrale militare suddetto, e prima dell'apertura dell'asta, la ricevuta comprovante il deposito fatto nella Tesoreria provinciale di Napoli, od in quelle di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Piacenza, Firenze, Messina, Milano, Perugia, Padova, Torino, Palermo, Roma, Salerno e Verona, di un valore corrispondente alla somma indicata nel sovradescritto specchio, a seconda del numero dei lotti per cui intendono concorrere, avvertendo che, ove trattisi di depositi fatti col mezzo di cartelle del Debito Pubblico del Regno, tali titoli non saranno ricevuti che pel valore ragguagliato a quello del corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Le ricevute dei depositi non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma bensì presentate a parte.

Sarà anche facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare le loro offerte suggellate alle Direzioni dei magazzini centrali militari di Firenze, Torino, Roma, ed alle Direzioni di Commissariato militare delle Divisioni di Alessandria, Ancona, Bologna, Bari, Brescia, Chieti, Catanzaro, Genova, Piacenza, Messina, Milano, Perugia, Padova, Palermo, Salerno e Verona, delegate dal Ministero della Guerra per riceverle.

Di tali offerte non si terrà però alcun conto se non giungeranno alla Direzione di questo magazzino centrale militare prima della proclamazione dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano presentata la ricevuta del deposito fatto.

Le spese tutte degli incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta, di posta e d'inserzione, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro giusta le vigenti leggi.

Napoli, 29 luglio 1880.

Il Direttore dei Conti: ZERBI.

ESATTORIA DI VIGNANELLO

Il sottoscritto esattore fa pubblicamente noto che il giorno 13 agosto, ed occorrendo un secondo e terzo incanto, del 19 e 24 detto, avanti il R. pretore di Soriano nel Cimino, e nella sala delle udienze, avrà luogo la vendita a subasta dei seguenti immobili.

1. In danno di Marini Giuseppe fu Simone, domiciliato in Vignanello — Fabbricato, posto in via Valle Maggiore, a confine Fochetti Raimondo ed altri, Petrucci Nicola e la strada, segnato in catasto col n. 3982, e di un estimo imponibile di lire 15. Si apre l'asta per la somma di lire 146 40, ed il deposito a garanzia dell'offerta è di lire 7 33 — Altro fabbricato, in via Cavour, a confine Petroni Eugenio, Santori Florinda e la strada, n. c. 40, segnato in catasto con i nn. 287[3 e 288[2, e di un estimo imponibile di lire 7 50. Si apre l'asta per lire 73 20, e la somma a depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 3 61.

2. In danno di Salvatori Francesco fu Giovanni — Terreno, posto in contrada Le Valli, a confine Spinetta Francesco, Olivieri Paolo ed il fosso, estensione 12 10, segnato in mappa coi nn. 2658, 2659, e di un estimo imponibile di sc. 69. Si apre l'asta per lire 431 50, e la somma da depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 21 60.

3. In danno di Mecozzi Giovanni fu Andrea — Terreno, posto in contrada Fojano, a confine Felici Felice, Felici Enrico e fratelli e fosso di Talano, estensione 2 45, segnato in mappa con il n. 987, e di un estimo imponibile di sc. 17 22. Si apre l'asta per lire 109 80, e la somma a depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 5 49.

4. In danno di Bracci Pietro fu Camillo — Casa, in via Prigione Vecchia, a confine Pacelli Giovanni, Pacelli Angelo e la strada, n. c. 45, segnata in catasto con il n. 180[1, sez. 1ª, e di un reddito imponibile di lire 30. Si apre l'asta per lire 292 80, e la somma a depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 14 64.

5. In danno di Marini Eusebio fu Gregorio — Terreno, in contrada Sutano, a confine Marini David, Marini Vincenzo e la strada, estensione 5 06, segnato in mappa con i nn. 3343, 3344, 3345, di un estimo di sc. 45 58. Si apre l'asta per lire 286 20, e la somma a depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 14 31.

Comune di Vallerano.

1. In danno di Marsi Maurizio fu Gio. Battista — Fabbricato, posto in piazza del Caldarone, a confine Biasiarelli D. Raffaele, Ricciardi e la strada, n. c. 247, segnato in catasto con il n. 632 1[2, di un reddito imponibile di lire 18 75. Si apre l'asta per lire 183, e la somma a depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 9 15 — Bottega, tinello e cantina, in piazza del Calderone, a confine Filippi Giuseppe Maria, Biasiarelli e la strada, n. c. 256, segnata in catasto con il n. 1974[1, e di un reddito imponibile di lire 22 50. Si apre l'asta per lire 219 60, e la somma a depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 10 98.

2. In danno di Allegrini Simone fu Camillo — Fabbricato, posto in via Oratorio, a confine Purchiaroni Nazzareno, Granelli Luigi e la strada, n. c. 32, segnato in catasto con il n. 677 1[2, e di un reddito imponibile di lire 19 50. Si apre l'asta per lire 183 60, e la somma a depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 9 18. Attualmente il detto fabbricato è intestato ai figli Camillo Allegrini, Cesare Francesco e Giovanni.

3. In danno di Carbonella Carolina vedova — Fabbricato, via Croce, a confine Biasiarelli Giovanni, Biasiarelli D. Raffaele e la strada, n. c. 70, segnato in catasto con il n. 561[1, e di un reddito imponibile di lire 6. Si apre l'asta per lire 58 80, e la somma a depositarsi a garanzia dell'offerta è di lire 2 94.

L'aggiudicazione sarà fatta ai migliori offerenti.

Le offerte dovranno essere garantite da un deposito come sopra determinato per ciascun immobile, nè al primo incanto possono essere minori del prezzo minimo stabilito.

Il deliberatario deve sborsare l'intiero prezzo entro tre giorni successivi alla aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Vallerano, 24 luglio 1880.

3886 *Il Collettore*: CESARE BAZZICHELLI.

STRADA COMUNALE INTERNA

Provincia di Roma — Circondario di Roma

COMUNE DI NEMI

AVVISO.

Presso gli uffici di questa segreteria comunale, e per giorni quindici dalla data del presente avviso, sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada interna tra la via Giulia e la piazza Principe Umberto, della lunghezza di metri 101 70.

S'invita chi v'ha interesse a prenderne conoscenza, ed a presentare entro il detto termine le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce, ed accolte dal segretario comunale, o chi per esso, in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sulla espropriazione per causa di utilità pubblica.

Nemi, li 28 luglio 1880.

3880 *Il Sindaco*: D. COLAZZA.

DIREZIONE DEL GENIO MILITARE DI TORINO

AVVISO D'ASTA.

Stante la deserzione del primo incanto, si notifica al pubblico che nel giorno 6 agosto 1880, alle ore 2 pom., si procederà nuovamente in Torino, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale della Direzione del Genio, via S. Francesco da Paola, n. 7, piano 3°, all'appalto dei

Lavori di ampliazione e sistemazione della fortezza di Exilles, ascendenti a lire 328,000, *da eseguirsi nel periodo di giorni trecentocinquanta.*

A termini dell'art. 49 del regolamento approvato con R. decreto 25 gennaio 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti e delle offerte.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione suddetta, nel locale suddetto.

I fatali per il ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 12 agosto 1880.

Il deliberamento seguirà a favore dell'offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filogranata, col bollo ordinario di una lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopochè saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1° Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso le Intendenze di finanza di Torino, Roma, Milano, Genova ed Alessandria un deposito di lire 35,000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito;

2° Tale deposito ed i documenti comprovanti il deposito fatto dovranno essere presentati alla Direzione suddetta non più tardi delle ore 11 antim. del giorno 6 agosto fissato per l'incanto;

3° Far constare della loro idoneità a norma del prescritto delle condizioni generali annesse al capitolato tipo pei lavori dipendenti da questa Direzione, cioè:

a) Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Esibire un attestato di persone dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di due mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione d'altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio militare od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, o se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Torino, addì 31 luglio 1880.

Per la Direzione

3874 *Il Segretario*: N. MONTICELLI.

(3ª *pubblicazione*)

SOCIETÀ MERIDIONALE DEI MAGAZZINI GENERALI

AVVISO.

L'assemblea generale degli azionisti è convocata in tornata ordinaria pel giorno di giovedì 5 agosto prossimo, all'una pomeridiana, presso la sede della Società, posta al corso Garibaldi, per deliberare sulle materie comprese nel seguente

Ordine del giorno:

1° Relazione sulla gestione sociale al 30 giugno 1880, e presentazione del bilancio del 6° esercizio;

2° Rapporto dei revisori dei conti;

3° Determinazione del dividendo;

4° Nomina di cinque amministratori in sostituzione degli uscenti.

Avranno diritto d'intervenire all'assemblea generale coloro che potranno rappresentarvi almeno dieci azioni.

All'uopo dovranno gli azionisti far deposito delle loro azioni presso la sede della Società, oppure presso la Banca Napoletana, strada Monteoliveto, n. 37, almeno quindici giorni prima di quello stabilito per la riunione.

Napoli, 1° luglio 1880.

Pel Consiglio di Amministrazione

3294 *Il Direttore generale*: A. BATELLI.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI MOLISE

AVVISO D'ASTA

L'onorevole Deputazione provinciale ha disposto che sia proceduto all'appalto per la manutenzione di due tronchi della strada provinciale da Pietracatella a Campomarino: quello compreso fra S. Martino e Portocannone della lunghezza di metri 4714, e l'altro tra Campomarino e la stazione ferroviaria della lunghezza di metri 907 50. Si noti che in quest'ultimo tratto solamente metri 870 sono costruiti con ossatura a getto e brecciame, essendo i rimanenti metri 37 50 di semplice traccia. L'appalto è unico per tutti e due i tratti, e va fatto in base ai capitolati generale e speciale debitamente approvati; esso avrà la durata di anni sei, con facoltà all'Amministrazione di rescindere il contratto dopo il triennio, e s'intende incominciato dal giorno della consegna della strada. Ha per oggetto la conservazione di questa in tutti i tempi a comodo passaggio e nel perfetto stato di consegnazione, nel quale stato dovrà essere restituita al termine del periodo convenuto. Egli è perciò che l'appaltatore dee non solo custodire tutte le parti della strada che gli sono consegnate, ma fornire anche tutto quel materiale, ed eseguire tutti quei lavori che sono necessari per supplire tanto al consumo ordinario prodotto dal rotaggio, quanto agli effetti delle meteore e di altre cause qualsivogliano. L'estaglio annuo di manutenzione è stabilito nella misura di lire 450 a chilometro per la parte con ossatura e brecciame, cioè per metri 5584, e di lire 60 a chilometro per quella a semplice traccia, cioè per metri 37 50. Il che dà per la lunghezza dei due tratti il corrispettivo annuo di lire 2591 14.

Si fa dunque noto che nel mattino di sabato 21 del p. v. mese di agosto, alle 11 antimeridiane, nel palazzo di Prefettura di questo capoluogo, si celebreranno i relativi atti d'incanto innanzi al signor prefetto presidente della Deputazione provinciale, o di un deputato da lui delegato. Coloro quindi che aspirano a detta impresa sono invitati a presentarsi per fare le loro offerte in diminuzione di un tanto per cento sullo estaglio chilometrico.

Il deliberamento avrà luogo mediante la estinzione della candela vergine e con le forme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852, in favore di colui che sarà per offrire maggior ribasso.

Per essere ammesso a licitare bisogna esibire un attestato di moralità rilasciato dal sindaco, e un attestato d'idoneità rilasciato da un ingegnere e confermato dal signor prefetto, o sottoprefetto, che sia di data non anteriore di sei mesi; ed oltre a ciò depositare nel momento della licitazione, come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta, la somma di lire 160 in numerario o in biglietti di Banca accettati dalle Casse dello Stato, ovvero in rendita del Debito Pubblico al corso del giorno del deposito.

Le somme come sopra depositate saranno restituite dopo terminato l'incanto, ad eccezione di quella spettante al deliberatario che rimarrà presso l'Amministrazione provinciale sino a che non verrà stipulato il relativo contratto e data la cauzione definitiva.

Questa dovrà prestarsi nell'atto della stipulazione del contratto nello stesso modo detto pel deposito provvisorio, e corrisponderà ad un'annata di estaglio pel quale è stato conchiuso l'appalto.

Prima della stipulazione del contratto, che avrà luogo entro il periodo di 20 giorni dalla data della definitiva aggiudicazione, l'appaltatore ha l'obbligo di presentare un supplente o fidejussore, il quale sarà tenuto, non solo allo adempimento degli obblighi assunti da lui in caso che egli vi soddisfaccia, ma diverrà il principale obbligato, in caso di morte o di fallimento, o di assoluto impedimento dell'appaltatore legalmente riconosciuto.

I termini fatali per presentare le offerte di ribasso, non minori del ventesimo del prezzo della primitiva aggiudicazione, scadranno alle ore 11 antimeridiane del dì 7 settembre prossimo venturo.

Gli atti relativi a questo appalto sono visibili presso la Segreteria dell'Amministrazione provinciale in tutte le ore d'ufficio.

Le spese del contratto sono senza eccezione a carico dell'appaltatore.

Campobasso, 28 luglio 1880.

Per la Deputazione provinciale
Pel Segretario capo: V. CAPOZZI.

3879

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

UFFICIO DEL REGISTRO DI FERENTINO

Avviso d'Asta per affittamento di fondi.

Si rende noto che alle ore 10 antimeridiane del dì 20 agosto 1880, nell'ufficio del Registro in Ferentino, ed alla presenza del ricevitore sottoscritto, si terranno pubblici incanti, ad estinzione di candela vergine, per l'affitto dei seguenti stabili, alle condizioni infrascritte:

1. Nel comune di Ferentino — Provenienza dalla Mensa Vescovile di Ferentino — Terreni di diversa coltura alle contrade Colle del Fico o S. Antonio, Codannazzo, Longarina, Nocicchia o Movito, Movito o Matrice di sotto e di sopra, Piscitelli o Ficuccia, S. Leo, Pretaro o Vado Rosso, Pretara o Pozzo di S. Antonio o Fosso Ciccuni, Pantanelle, Matrice o Lemite, Macerie S. Angelo, Spinaceto o Fanello, Piscitelli o Peruzzo, Pozzo di S. Antonio, Fosso di Fazio, Fossette, Isoletta, Rocco di S. Antonino e Frasso, attualmente ritenuti in affitto da Bandini Cesare — Prezzo d'incanto lire 5292 — *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'incanto lire 10.
2. Nei comuni di Ferentino e Supino — Provenienza dal Seminario Vescovile, Capitolo Cattedrale, Monastero di S. Chiara e della Carità, Prepostura di S. Giovanni Evangelista, Missionari di S. Ippolito, Beneficiati della Cattedrale e Collegiata di Ferentino — Fabbricati urbani ad uso di abitazioni civili, osterie, botteghe, fienili e fratte, posti in diverse contrade, attualmente ritenuti in affitto da Reali Arcangelo — Prezzo d'incanto lire 2516 04 — *Minimum* delle offerte in aumento del prezzo d'incanto lire 5.

L'affitto va a decorrere dal 1° gennaio 1880.

1. Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà depositare a garanzia della sua offerta presso l'ufficio precitato il decimo del prezzo d'incanto in cartelle al portatore, numerario o biglietti di Banca, il quale deposito verrà restituito tostochè sarà chiuso l'incanto, ad eccezione di quello fatto dal deliberatario, il quale non potrà pretenderne la restituzione se non dopo reso definitivo il deliberamento e prestata da esso la relativa cauzione.

2. Non sarà ammesso all'incanto chi nei precedenti contratti coll'Amministrazione non sarà stato abitualmente pronto al pagamento delle rate di affitto ed osservatore dei patti, e potrà essere escluso chiunque abbia conti o questioni pendenti.

3. Le offerte non potranno essere minori delle somme sopraindicate, ed il deliberamento provvisorio seguirà a favore di colui che ne avrà fatta la maggiore offerta in aumento al prezzo di sopra accennato.

4. È lecito a chiunque sia riconosciuto ammissibile all'incanto di fare nuova offerta in aumento al prezzo del provvisorio deliberamento entro 15 giorni da questo, purchè tale offerta non sia minore del ventesimo del prezzo medesimo e sia guarentita col deposito del decimo del prezzo offerto nel modo detto superiormente. In questo caso saranno tosto pubblicati appositi avvisi per procedere ad un nuovo esperimento d'asta sul prezzo offerto. In mancanza di offerta di aumento il deliberamento provvisorio diventerà definitivo, salva la approvazione superiore.

5. Insorgendo contestazioni intorno alle offerte od alla validità dell'incanto, chi presiede decide.

6. Il quaderno d'oneri contenente i patti e le condizioni che dovranno regolare il contratto di affitto è visibile nel detto uffizio dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane.

Ferentino, addì 29 luglio 1880.

3884 *Il Ricevitore*: DE NIGRIS.

INTENDENZA DI FINANZA IN SALERNO

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle rivendite di generi di privativa qui appresso indicate, le quali saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco, della fede di penalità della Pretura e del Tribunale del luogo di nascita e di quello dell'ultimo domicilio, dello stato economico e di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande che perverranno all'Intendenza dopo quel termine stabilito non saranno prese in considerazione.

Le spese per la pubblicazione del presente avviso saranno a carico dei concessionari.

N. d'ordine	COMUNE o BORGATA in cui è situata la rivendita	Numero della rivendita	MAGAZZINO a cui è affiliata la rivendita	Reddito presunto lordo della rivendita
1	Acerno	1	Salerno	109 95
2	Acerno	2	Id.	464 61
3	Altavilla Silentina	1	Id.	85 22
4	Angri	3	Nocera	224 60
5	Atrani	2	Salerno	616 12
6	Auletta	3	Auletta	125 19
7	Cava (S. Lucia)	7	Salerno	271 29
8	Caselle in Pittari	2	Sala Consilina	104 30
9	Eboli	3	Eboli	879 51
10	Fisciano (Bolano)	6	Salerno	231 11
11	Giffoni Vallepiana (frazione Sovvieco)	3	Id.	145 37
12	Montecorvino Rovella (Bellizzi)	7	Id.	315 66
13	Maiori (Vecite)	7	Id.	251 »
14	Mercato S. Severino (Spiano)	11	Id.	450 07
15	Moio della Civitella (Pellare)	2	Vallo	83 32
16	Nocera Superiore (S. Maria Maggiore)	6	Nocera	146 62
17	Nocera Inferiore (Casolla)	9	Id.	269 79
18	Oliveto Citra	3	Eboli	200 »
19	Pagani (Casa Marrazzo)	8	Nocera	300 »
20	Prignano Cilento (Melita)	2	Agropoli	140 63
21	Roccadaspide (Fonte)	4	Salerno	98 41
22	S. Mauro la Bruca (S. Nazzario)	2	Pisciotta	186 36
23	Salerno (Pastena)	21	Salerno	431 79
24	Salerno (Paradiso)	30	Id.	61 20
25	Sarno	9	Nocera	500 01
26	Santomenna	1	Eboli	192 73
27	Roccagloriosa (Rocchetta)	2	Vallo	154 »
28	Tramonti (Polvica)	2	Salerno	140 »

Salerno, 28 luglio 1880.

3856 *L'Intendente*: G. PINNA C.

CONSIGLIO NOTARILE
d'Acqui.

AVVISO DI CONCORSO.

Approvata con decreto Ministeriale 12 corrente mese di luglio la pianta organica dell'Archivio notarile distrettuale d'Acqui, si dichiara aperto il concorso al posto di conservatore e tesoriere dell'Archivio suddetto, cui va annesso l'annuo stipendio di lire 2000 e l'obbligo di dare la cauzione rappresentante una rendita di lire 200.

Hanno diritto di concorrervi tutti i notari esercenti nel Regno, e tutte le persone che hanno i requisiti necessari per la nomina a notaro.

I concorrenti dovranno indirizzare la loro domanda in carta da bollo da una lira al Consiglio notarile dello stesso distretto, coi titoli e documenti che crederanno di corredarla, entro il termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, con avvertenza che si riterranno decaduti dal concorso coloro che vi si presentassero spirato detto termine.

A senso poi della circolare Ministeriale 8 gennaio 1880, n. 853, si diffidano gli interessati li quali avessero precedentemente inoltrate al Ministero domande di nomina a simili posti, che tali domande, e le relative proposte, che su di esse sieno state fatte, si ritengono come non avvenute, dovendo essi, quando lo credano, presentarsi al concorso come qualunque altro aspirante; fatta loro facoltà di ritirare dallo stesso Ministero, ove loro piaccia, li documenti che avessero uniti a corredo delle domande medesime.

Acqui, 23 luglio 1880.

Il presidente del Consiglio notarile
3859 Notaro BACCALARIO.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.
(1ª *pubblicazione*)

Il Tribunale civile di Cuneo, in seguito al ricorso sporto da Tommasi Alessio fu Giovanni, di Vernante, per far dichiarare l'assenza della di lui madre Giordano Maddalena fu Alessio, vedova di Giovanni Tommasi, già domiciliata a Vernante, ed in seguito agli incombenti praticatisi e stati ordinati col decreto emanato sul ricorso suddetto il 25 ottobre 1879, ha con sua sentenza 7 luglio corrente dichiarata l'assenza della nominata Giordano Maddalena fu Alessio, vedova Tommasi, e mandò tale sentenza notificarsi e pubblicarsi a norma dell'art. 23 del Codice civile.

Cuneo, 23 luglio 1880.

3862 C. GIORDANA proc.

AVVISO. 3837
(3ª *pubblicazione*)

Si fa parte agli aventi diritto che il signor Augusto Bigot, spedizioniere, con agenzia al Circo Agonale, n. 22, con atto in data del 26 corrente ha ceduto e venduto al signor Leopoldo Giondini il seguito del suo commercio, con tutto il mobilio contenuto, per il prezzo ed alle condizioni stabilite in detto atto.

Le opposizioni eventuali dovranno essere fatte nelle mani del sig. Giondini, che elegge domicilio nell'ufficio del detto signor Bigot, entro il termine di quindici giorni, nei quali scadono i termini legali.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*)

Per il disposto dell'articolo 38 della legge notarile vigente, si rende noto che fu presentata istanza al competente Tribunale civile di Varese per lo svincolo della cauzione portata dal certificato del Debito Pubblico del Regno d'Italia, dell'annua rendita di lire 105, n. 132258, intestata Bene-Sperando Quaglia fu Vitaliano, ora defunto, e dallo stesso già vincolato all'esercizio della sua professione di notaio.

3670 PIERO QUAGLIA.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA per l'appalto della costruzione di un fabbricato ad uso delle Scuole municipali nella borgata del Regio Parco.

Chiunque voglia assumere l'impresa della costruzione di un fabbricato ad uso di scuole nella borgata del Regio Parco, sopra un tratto di terreno proprio del Municipio, situato sul piazzale di fronte alla Manifattura dei tabacchi, all'angolo della strada vicinale ivi esistente, secondo il relativo progetto in un foglio di disegni, e meglio come detta impresa trovasi descritta e designata nei capitoli speciali di condizioni di cui infra, è invitato a trovarsi martedì 10 agosto 1880, alle ore 2 1/2 pomeridiane, nel civico palazzo, e nella sala degli incanti, ove, con assistenza del sindaco, o di un suo delegato, e coll'opera del segretario sottoscritto, si procederà all'asta, a partiti segreti, secondo le norme del regolamento approvato con Reale decreto del 4 settembre 1870, per tale impresa, il cui importo è approssimativamente calcolato in lire 70,000. L'impresa sarà deliberata a favore di quello fra i concorrenti che avrà offerta maggior diminuzione d'un tanto per cento sui prezzi notati nei relativi elenchi, superando però od almeno raggiungendo il ribasso minimo prestabilito dal sindaco in ischeda sigillata e deposta sul banco degli incanti, la quale resterà chiusa sia dopo ricevute e lette tutte le offerte dei concorrenti, sotto l'osservanza delle condizioni contenute sia nei capitoli speciali, coll'elenco dei prezzi ai medesimi annesso, approvati dalla Giunta in seduta del 14 luglio corrente, sia negli altri capitolati ed elenco in quelli enunciati.

Per essere ammesso a far partito ciascun aspirante dovrà presentare un attestato di data non anteriore ad un anno, spedito da un ingegnere od architetto esercente in Torino e conosciuto dalla civica Amministrazione, il quale certifichi che lo stesso aspirante diede prove di onestà, abilità e pratiche cognizioni in opere del genere e dell'importanza di quella formante oggetto dell'impresa; e dovrà fare inoltre, a cautela dell'asta, a mani del civico tesoriere, pur presente, un deposito di lire 7000 in danaro, od in fondi pubblici dello Stato, o di questa città, al portatore ed al valore in corso.

Il deposito sarà restituito ai non deliberatarii non appena terminato l'incanto, e quello del deliberatario sarà ritenuto sin dopo stipulato il contratto con cauzione, a cui si addiverrà entro cinque giorni dal deliberamento definitivo.

Le schede d'offerta, estese su carta bollata da una lira, sottoscritte e sigillate, saranno, all'apertura dell'incanto, rimesse, col certificato anzidetto, dai concorrenti in persona, a mani del sindaco, o del suo delegato, che ne darà lettura agli astanti.

Il fabbricato dovrà essere compiuto, con tutti i suoi annessi, prima di ottobre 1881: i lavori dovranno però essere spinti in modo da portare l'edifizio al coperto prima della prossima stagione invernale.

Il tempo utile (fatali) per presentare offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo dei prezzi di aggiudicazione, e quello per la pubblicazione degli avvisi, vennero dalla Giunta, colla precitata deliberazione, ridotti a giorni 8, che, pei fatali, vanno a scadere alle ore 2 1/2 pomeridiane di mercoledì 18 agosto predetto.

I sopra mentovati capitoli di condizioni, elenchi dei prezzi e progetto, alla cui osservanza è subordinata l'impresa, sono visibili nel civico ufficio d'arte.

Le spese tutte degli incanti, del contratto definitivo con cauzione, delle copie dei disegni, ed ogni altra accessoria, sono a carico del deliberatario.

Torino, dal Palazzo municipale, addì 29 luglio 1880.

3881 *Il Segretario*: Avv. PICH.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE DELL'ECONOMATO GENERALE

AVVISO.

Ai pubblici incanti tenuti oggi ai termini dell'avviso d'asta 13 luglio cadente, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* dello stesso giorno, n. 167, l'appalto degli stampati occorrenti alle Amministrazioni centrali in Roma, diviso in tre lotti, fu provvisoriamente aggiudicato come appresso:

Lotto 1° col ribasso del 23 01 per 100 sui prezzi delle tariffe.
Lotto 2° id. del 20 „ id. id.
Lotto 3° id. del 25 05 id. id.

Si rende quindi di pubblica ragione che il termine utile per presentare le offerte di ribasso non minori del ventesimo sui prezzi di deliberamento provvisorio per ciascun lotto scadrà all'una pomeridiana precisa del giorno 17 agosto prossimo venturo.

Il ribasso sarà unico per ciascun lotto, e sarà applicato complessivamente ai prezzi delle tariffe relative.

Le offerte suddette dovranno essere presentate, insieme al deposito voluto, nel termine suindicato alla segreteria dell'Economato generale in Roma, via della Stamperia, n. 11.

Coloro che non avendo presentata domanda di ammissione al primo incanto volessero concorrere all'appalto, dovranno uniformarsi al disposto nell'articolo 6° dell'avviso d'asta precitato, 13 luglio 1880.

Il capitolato d'oneri, le tariffe ed i campioni sono visibili in tutte le ore di ufficio presso la segreteria dell'Economato generale.

Roma, il 30 luglio 1880.

3882 *Per l'Economato Generale*: C. BARBARISI.

REGIO TRIBUNALE CIVILE
di Viterbo.
(2ª *pubblicazione*).

Nella udienza del 2 settembre 1880, avanti il Tribunale di Viterbo, ad istanza della Banca Generale, esattrice del comune di Canino, in persona dell'amministratore sig. Ferdinando Buonaccorsi, rappresentata dal procuratore sottoscritto, si procederà alla vendita per incanti a danno di Gasperini Giovanni e Clemente, quale tutore questo secondo dei minori Amalia, Francesco, Margherita, Francesca, Ersilia, Rosa e Grazia, figli ed eredi del fu Gasperini Antonio, domiciliati in Canino, dei seguenti beni, posti in Canino e suo territorio, cioè:

1. Terreno in mappa sez. 1ª, n. 1062, vocabolo Pian delle Pozze, di tavole 36 75, confinante con lo stradello vicinale, eredi di Girolamo Carosi, fosso del Canestraccio, gravato del canone perpetuo di lire 27 54 a favore di detto comune.

2. Casa in via Margherita, confinanti Marcoaldi Sante, Pomponi Sante e la Confraternita della Misericordia e la detta strada, segnata col n° di mappa 80 sub. 3, e col civico 17.

3. Terreno in contrada Borgo Superiore, confinante con l'Ospedale ed il comune, fratelli Rosati ed altri beni Gasperini, di tavole 2 e 10 centesimi, distinto in mappa col numero 274, sezione 1ª.

4. Terreno in contrada e vocabolo Pian delle Pozze, confinanti la strada pubblica del Pian delle Pozze, Pala Giuseppe e Pomponi Sante ed il fosso dell'Arroncino, di tavole 21 e cent. 70, distinto col numero di mappa 1067, sezione 1ª, gravato del canone perpetuo di lire 32 81 a favore del comune di Canino.

5. Casa in via Margherita, confinante con la stessa strada e quella della Concordia, coi fratelli Ferroni ed altri beni Gasperini, distinta in mappa col numero 57 sub. 3, sez. 1ª.

6. Tinello e cantina con piccolo scoperto, nell'interno di Canino, in via Solferino, sotto l'Ospedale, confinante lo stesso Ospedale, la strada suddetta, Rossi sorelle, Amati fratelli, Bizzarri ed altri beni Gasperini, distinto in mappa sezione 1ª, sotto la lettera M sub. 2.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di stima ribassato di tre decimi, e cioè: il 1° lotto per lire 889 19, il 2° lotto di lire 487 12, il 3° lotto di lire 349 48, il 4° lotto di lire 1939 05, il 5° lotto di lire 1000 25, ed il lotto 6° di lire 399 12, ed a seconda delle altre condizioni contenute nel bando rilasciato dal cancelliere del Tribunale stesso il 22 luglio andante.

Viterbo, 24 luglio 1880.

3854 AUGUSTALE CECCHETTI proc.

AVVISO.
(2ª *pubblicazione*).

Giuseppe e parroco Pasquale Marcheciano fu Scipione, Giuseppe ed Antonio Supino fu Leone, eredi del defunto notaio sig. Scipione Marcheciano, che aveva residenza nel comune di Sessa Aurunca, a mezzo del sottoscritto procuratore, hanno avanzata domanda al Tribunale civile di Cassino per ottenere lo svincolo della cauzione notarile di esso defunto Marcheciano, depositata nella Cassa dei Depositi e Prestiti, di lire millesettecento, avendo all'uopo fatto verificare le schede del medesimo e trovate in piena regola; epperò ne abbia conoscenza chiunque crederà avervi interesse, ed avvalersi di tutti quei dritti che gli conferisce la legge.

Cassino, li 8 luglio 1880.

3657 VINCENZO CAPOGROSSO.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.